

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

## NAZIONALE

|                                    |            |    |   |    |
|------------------------------------|------------|----|---|----|
| CORRIERE DELLA SERA                | 14/10/2019 | 23 | <a href="#">Io soccorritore per mio fratello morto sul Morandi</a><br><i>Andrea Pasqualetto</i>   | 3  |
| FATTO QUOTIDIANO                   | 14/10/2019 | 11 | <a href="#">Le acque nere del Sarno, il più inquinato d'Europa</a><br><i>Nn</i>   | 4  |
| MESSAGGERO                         | 14/10/2019 | 18 | <a href="#">Torna il sole si contano i danni del tifone</a><br><i>Redazione</i>   | 6  |
| METRO                              | 14/10/2019 | 4  | <a href="#">Decine di morti e una massa di sfollati per il più forte tifone da decenni</a><br><i>Redazione</i>  | 7  |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">"Ghiacciaio Adamello, minacce del presente ed eventi del passato", incontro a Edolo (BS)</a><br><i>Redazione</i>  | 8  |
| meteoweb.eu                        | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Emergenza climatica: blitz di Greenpeace su due piattaforme Shell [FOTO]</a><br><i>Redazione</i>  | 9  |
| meteoweb.eu                        | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Il tifone Hagibis lascia un disastro di morte e distruzione in Giappone: terribili inondazioni per la pioggia record [FOTO e VIDEO]</a><br><i>Redazione</i> | 10 |
| meteoweb.eu                        | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Osservazione della Terra: Indra sviluppa con ESA una soluzione anti-tsunami</a><br><i>Redazione</i>   | 12 |
| meteoweb.eu                        | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">In arrivo le Orionidi, le stelle cadenti d'autunno</a><br><i>Redazione</i>  | 13 |
| meteoweb.eu                        | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Il meteo-climatologo Luigi Mariani a MeteoWeb: "Non c'è alcuna crisi climatica, vari effetti positivi dal riscaldamento globale"</a><br><i>Redazione</i>    | 14 |
| ansa.it                            | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Industria auto Giappone in ginocchio per super-tifone Hagibi - Industria</a><br><i>Redazione Ansa</i>   | 17 |
| ansa.it                            | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Due escursionisti recuperati sul Bondone - Trentino AA/S</a><br><i>Redazione Ansa</i>   | 18 |
| ansa.it                            | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Il ponte di Leonardo poteva funzionare - News</a><br><i>Redazione Ansa</i>  | 19 |
| blitzquotidiano.it                 | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Meteo, nuova ondata di maltempo sull'Italia: allerta arancione su Liguria</a><br><i>Redazione</i>   | 20 |
| ilmattino.it                       | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Tifone Hagibis, il bilancio: 30 morti e centinaia di feriti</a><br><i>Redazione</i>   | 21 |
| ilmattino.it                       | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Meteo, da lunedì arriva l'autunno: piogge e brusco calo termico LE PREVISIONI</a><br><i>Redazione</i>   | 22 |
| liberoquotidiano.it                | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna</a><br><i>Redazione</i>  | 23 |
| quotidiano.net                     | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Previsioni meteo, doppio attacco dall'Atlantico. Scatta l'allerta: mappe - Meteo</a><br><i>Quotidianonet</i>  | 24 |
| quotidiano.net                     | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Tifone Giappone, dispersi da Fukushima contenitori di rifiuti contaminati - Esteri</a><br><i>Alessandro Farruggia</i>                                       | 25 |
| repubblica.it                      | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Giappone, il tifone Hagibis lascia il Paese dopo aver provocato 26 morti</a><br><i>Redazione</i>  | 26 |
| ilgiornale.it                      | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Perturbazione in avvicinamento al Nord. Previsti temporali</a><br><i>Redazione</i>  | 27 |
| ilgiornale.it                      | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Cercatore di castagne ritrovato morto. L'uomo era disperso da sabato</a><br><i>Redazione</i>  | 28 |
| ilgiornale.it                      | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Altri due sbarchi in Calabria: soccorsi 108 migranti</a><br><i>Redazione</i>  | 29 |
| ilgiornale.it                      | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Tragedia in Valchiavenna: muore escursionista 83enne</a><br><i>Redazione</i>  | 30 |
| ilmessaggero.it                    | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">L'autunno entra nel vivo: tra lunedì serae martedì piogge e temporali. ecco dove</a><br><i>Redazione</i>  | 31 |
| ilmessaggero.it                    | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Tifone Hagibis, il bilancio: oltre 30 morti e centinaia di feriti</a><br><i>Redazione</i>   | 32 |
| ilmessaggero.it                    | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Rieti, domenica 20 la seconda Giornata della prevenzione sismica anche nel Reatino</a><br><i>Redazione</i>  | 33 |
| ilsecoloxix.it                     | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Giappone, almeno 11 morti e danni immensi dopo il passaggio del tifone Hagibis - economia</a><br><i>Redazione</i>   | 34 |
| lastampa.it                        | 14/10/2019 | 1  | <a href="#">Tifoni, l'uomo non può allargare le braccia appellandosi soltanto alla fatalità</a><br><i>Redazione</i>   | 35 |
| lastampa.it                        | 13/10/2019 | 1  | <a href="#">Balestrino, cacciatore cade in una scarpata: soccorso con l'elicottero</a><br><i>Redazione</i>  | 37 |

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

|             |            |   |   |    |
|-------------|------------|---|---|----|
| lastampa.it | 14/10/2019 | 1 | <a href="#">L`autunno inizia a farsi sentire, domani piogge ma le temperature restano alte</a><br><i>Redazione</i>  | 38 |
| lastampa.it | 14/10/2019 | 1 | <a href="#">Maltempo, Arpal lancia l`allerta arancione nel Savonese</a><br><i>Redazione</i>   | 39 |
| lastampa.it | 13/10/2019 | 1 | <a href="#">Giappone, almeno 11 morti e danni immensi dopo il passaggio del tifone Hagibis</a><br><i>Redazione</i>  | 40 |
| lastampa.it | 13/10/2019 | 1 | <a href="#">Ore di ricerche nei boschi: ritrovato fungaiolo smarrito a Gavenola</a><br><i>Redazione</i>   | 41 |
| lastampa.it | 14/10/2019 | 1 | <a href="#">Venticinque anni fa la tragica alluvione del `94. Dagli operai Ferrero a Berlusconi, l`idea di riunire ad Alba i protagonisti di quei drammatici giorni</a><br><i>Redazione</i> | 42 |
| rainews.it  | 14/10/2019 | 1 | <a href="#">Tifone Hagibis il giorno dopo: sale a 40 il bilancio delle vittime, sott`acqua molte zone del paese</a><br><i>Redazione</i>   | 43 |
| rainews.it  | 13/10/2019 | 1 | <a href="#">L`autunno avanza, tra lunedì e martedì piogge anche forti al Centro-Nord</a><br><i>Redazione</i>  | 44 |
| dire.it     | 14/10/2019 | 1 | <a href="#">Tentano lo sbarco a Roccella Jonica, 108 migranti salvati dalla Guardia Costiera</a><br><i>Redazione</i>  | 45 |

**Io soccorritore per mio fratello morto sul Morandi***Michele a 15 anni entra nella Croce Azzurra**[Andrea Pasqualetto]*

Michele a 15 anni entra nella Croce Azzurra di Andrea Pasqualetto Michele aveva le idee chiare: voleva fare il ristoratore, pensava alla pizzeria di suo padre e aveva scelto l'istituto alberghiero. Ma il 14 agosto dello scorso anno il ristorante ha abbassato la saracinesca e non l'ha più rialzata. Era crollato il ponte e sul ponte c'era lui: Luigi Matti Altadonna, 34 anni, suo fratello. Guidava un furgone di Mondo Convenienza e non c'è stato nulla da fare. La tragedia ha cambiato radicalmente la vita della famiglia, genitori e altri due figli. Si sono trasferiti da Lamezia a Genova e Michele, il piccolo di casa, 15 anni, ha scoperto una nuova passione: la Croce Azzurra. Un mondo, quello del volontariato, che non avevo mai considerato prima, pur avendo uno zio e due cugini impegnati nella Protezione civile. La scintilla è scoccata quando ha conosciuto i soccorritori del fratello, che aveva già visto il giorno del disastro. Il 14 agosto avevamo preso il primo treno per Genova e mentre eravamo in viaggio ci hanno dato la brutta notizia della morte di Luigi. Siamo così andati direttamente all'obitorio del San Martino e l'abbiamo atteso. Luigi è arrivato con loro, con i ragazzi della Croce Azzurra di Fegino. Sono seguiti mesi difficili. Il lutto, la casa da trovare, la nuova scuola, sempre istituto alberghiero ma di Genova. Fino a che, in dicembre, incontro decisivo. Avevano organizzato un evento al quale partecipavano i soccorritori e i familiari delle vittime del ponte Morandi. È stato lì che ho ritrovato quei ragazzi e li ho conosciuti meglio. Mi ha incantato il loro calore, la vicinanza, la delicatezza. Ci hanno aiutato davvero e ho sentito di voler aiutare anch'io qualcuno. Così sono diventato un volontario. Croce Azzurra significa pubblica assistenza, pronto intervento, trasporto pazienti, assistenza medica, emergenze. Abbiamo anche due ambulanze e una di queste è stata dedicata alle 43 vittime del ponte. Ho iniziato praticamente subito, in gennaio. Naturalmente devo ancora imparare molto e dovrò fare anche un corso. Non ti puoi inventare nulla in certe situazioni. Sono arrivate le prime chiamate, i primi interventi. Un impegno da rendere compatibile con la scuola. Ora sono al terzo anno. Certo, con il ristorante chiuso è venuto meno anche il senso di questo diploma. Avrei voluto cambiare tutto, magari iscrivermi al classico che avrei fatto comunque se non ci fosse stato il ristorante. Ma diventava troppo difficile e ho preferito rimanere dov'ero. Mi prenderò il diploma e poi vediamo. Visto che l'attività non c'è più sto cambiando progetto. Forse mi iscriverò all'Accademia militare di Modena, sto pensando agli alpini.... Nel frattempo Michele ha trascorso l'estate con i nuovi amici volontari. Ho preferito stare con loro, perché dopo la perdita di mio fratello cercavo di dare un nuovo senso ai mesi di vacanza. Accompagnavo in ospedale le persone anziane costrette sulla barella (sulla sedia a rotelle. Piccoli cose che mi hanno fatto sentire utile. Fino all'incontro con il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, della scorsa settimana. Si sono visti a Genova ed è stata un'emozione. Lui (capo di tutti quelli che non hanno dato speranza. Michele guarda avanti me non può dimenticare la tragedia. Luigi era per me un secondo padre, un amico confidente, che mi dava consigli un po' su tutto, sui primi rapporti, sulle droghe.... Luigi era il suo mito. Aveva quattro figli e se n'era andato da Lamezia perché con lo stipendio di pizzaiolo non ce la faceva. Aveva trovato questo lavoro non Mondo Convenienza a Genova. Era lì da otto giorni. Stava guidando il furgone accanto al collega. L'altro sì (salvato. Lui no. Quel giorno mi è crollato il mondo addosso, poi ho trovato una speranza. RIPRODUZIONE RISERVATA)

L'incontro Michele Altadonna con Angelo Borrelli -tit\_org-

## Le acque nere del Sarno, il più inquinato d'Europa

[Nn]

TERRA DEI FUOCHI Il fiume sgorga limpido esotto al Vesuvio raccoglie rifiuti di ogni tipo, tra le coltivazioni da pomodori che vengono esportati ovunque Le acque nere del Sarno, il più inquinato d'Europa E A.6.paio di scarpe, pneumatici, un materasso, un divano. Cucchiari. Poi siringhe e flaconi: rifiuti ospedalieri. Scarti industriali. Residui di conceria. Sotto i ponti di questo corso d'acqua tutto scorre. Il quarto più inquinato al mondo, ma il primo d'Europa. È il fiume Sarno, che attraversa decine di comuni della terra dei fuochi. Tra le province di Napoli e Salerno, una linea lunga e nera sulla mappa vesuviana, fatta di acque torbide, rassegnazione e destini degli uomini che abitano sulle sue rive. A Sarno, tra i pali arrugginiti di un cartello bianco che informa che una scuola sarebbe dovuta essere costruita entro il 2018, ci sono file di pomodori e un'adonna di ferro. Doveva nascere un istituto agrario in questa terra che Lia Corrado adesso coltiva. Era diventata una discarica abusiva prima che le autorità le concedessero di ripulirla per produrre pomodori che vende nella sua azienda biologica. Questi sono i paesi dove fiorisce 'l'oro rosso', il pomodoro San Marzano, che matura rigoglioso proprio a ridosso del fiume. "Lo usano perfar succo di pomodoro fino in America". Sua madre è china sulle zolle di terra da quando ha 7 anni, lei ha cominciato a 47. Era un stilista prima di togliersi i vestiti della festa e mettere quella contadina. Si tocca la fronte con le mani nere, sogna di costruire un chiosco quando del fiume si tornerà a vedere il fondale. "Inquinati sono gli affluenti, Solofrana e Cavaiola". Il Sarno è "una delle principali emergenze ambientali del Paese" ha detto tre giorni fa il ministro Sergio Costa. Mentre l'edera è cresciuta nel corso degli anni sui faccioni dei manifesti elettorali che sbiadivano, la promessa politica di ripulire il fiume i cittadini l'hanno ascoltata ogni volta che nella zona sono state aperte le urne, progetto impossibile senza collaborazione corale tra decine di comuni vesuviani. Accanto ad ogni casa che si affaccia sul fiume si possono contare i buchi degli scarichi: è l'alternativa privata dei residenti per un impianto fognario cittadino non funzionante o del tutto inesistente. Dopo aver studiato l'inquinamento fluviale a Mumbai, India, Marilena Prisco, 32 anni, è tornata a casa tra queste valli. Dottore di ricerca in architettura all'Università Federico II di Napoli e volontaria Lega Ambiente, si occupa da anni della carenza di infrastrutture socio-tecniche nel territorio. "Ci sono molti attori responsabili coinvolti, alcuni più colpevoli, altri più vittime, ma manca un approccio sociale alla questione". TUTTI I GIORNI la terra trema: decine di camion carichi di pomodori partono per raggiungere Germania, Francia, Nord Europa. Camionisti slavi da un lato, ciclisti africani dall'altro, sfrecciano per strada per raggiungere le cassette che arrivano a decine di fabbriche di conserve qui intorno. Le statue di Gesù allargano le braccia ad ogni incrocio e sembrano chiedere perdono al Vesuvio che sorveglia dall'alto i canali di acqua scura. Sulle piante che crescono selvagge intorno alle sponde non ci sono frutti ma bottiglie di plastica incastrate. Intorno al fiume ruderi cadenti, donne con i fazzoletti in testa, uomini con la zappa in spalla. Stanno tutto il giorno sotto l'ultimo sole rovente di ottobre e le ombre lunghe delle insegne delle fabbriche abbandonate. Se chiedi ad ogni contadino con quale acqua viene irrigata la sua zolla, ognuno risponde di avere il suo pozzo privato. In perenne emergenza d'eruzione, non di lava, ma di immondizia liquida e fetore, vivono i residenti di San Valentino Torio, a finestre e narici chiuse. "Da 40 anni vivo qui e il fiume non è mai stato ripulito". Virginia e Angelo, 47 e 62 anni, hanno i calli da braccianti agricoli e si tagliano da soli le piante che crescono altissime sull'uscio di casa. Il Sarno allaga con la sua acqua sporca la loro abitazione appena iniziano le prime piogge. Nella terra a perenne rischio idrogeologico si muore di malattie rare. "Noi siamo morti il 21 maggio scorso quando hanno diagnosticato il cancro a nostro figlio Vittorio, 30 anni". "NEL 1972 ho pescato l'ultima trota" dice il pensionato in bicicletta Giovanni. Quando ricordano il passato, i vecchi parlano del peso preciso dei pesci catturati nell'acqua limpida. "Questo posto lo chiamavano la piccola Venezia, c'era anche una specie di gondola". Ora si vedono navigare lattine nella piazza del paese di Scafati. Le case si affacciano su canali dove i rifiuti non scorrono, rimangono come panorama immobile e

infausto. "Le fabbriche ora hanno gli impianti di depurazione ma nessuno controlla che funzionino. Quando cominceranno la lavorazione di pomodori il Sarno IL 4 PIÙ SPORCO AL MONDO Le fogne delle cittadine non funzionano, le case scaricano direttamente nel corso d'acqua, così come le aziende IN CAMPAGNA ELETTORALE Ad ogni tomata elettorale qualcuno promette che sarà ripulito, ma è molto difficile Intanto passano i decenni La frana dimenticata Morirono 160 persone: 137 solo nel comune di Sarno, in Campania. Nella notte tra il 5 e il 6 maggio 1998, un'alluvione sconvolse le province di Salerno, Avellino e Caserta, per via di frane violentissime. Tremila persone sfollate, 180 case distrutte e altre 450 danneggiate. Le cause furono diverse: certo, le piogge intense e la geologia del terreno. All'ombra del Vesuvio, infatti, si sono accumulati strati instabili di detriti vulcanici. Poi c'è la mano dell'uomo: canali di scolo ostruiti e disbosamento. Furono spesi 400 milioni di euro per evitare nuovi disastri: secondo il dossier di Legambiente (Fango - il modello Sarno vent'anni dopo) le opere di canalizzazione oggi sono "ostruite da fango, terreno e rifiuti". E proseguono le costruzioni abusive. diventerà rosso sangue". Sacchetti di plastica, un divano, borse. Tutto scorre nel Sarno, munnezza e metafore, dall'inizio all'fine. C'è chi si ottura il naso e si arrende al fiume che cambia colore marrone, nero, grigio, ogni sfumatura del torbido - fino a che non raggiunge il mare a Torre Annunziata. Di fronte allo scoglio di Rovigliano alcuni immaginano che questo possa tornare ad essere "il golfo delle meraviglie". L'associazione di Leilo Buondonno si chiama così. Questa spiaggia alla foce del Sarno Leilo l'ha vista pulita in 40 anni solo una volta: "Quando l'ho liberata io dai rifiuti, ci ho messo tre mesi". Un giorno una balena è stata trovata tra questa sabbia, spiaggiata e disperata. Buondonno, con tutta l'immondizia raccolta, ha costruito un mammifero La scheda MORIRE DI CANCRO Virginia e Angelo, braccianti agricoli, vivono sulle rive del fiume Il 21 maggio scorso è stato diagnosticato un tumore al figlio: "Venderemo casa per le cure" ANONIMA DISCARICHE Tutti contadini dicono di irrigare i terreni con l'acqua dei pozzi privati. Raccontano a Scafati: "Quando le fabbriche lavorano il pomodoro, il corso è rosso sangue" di rifiuti, poi finito in esposizione a Pompei, inascoltata denuncia alle istituzioni e occasione di selfie dei turisti. Se le istituzioni non possono cambiare il corso delle cose e del fiume, che nasce limpido e trasparente alla sorgente, i vesuviani alzano occhi al cielo e seguono la statua della parrocchia di San Michele, in processione tra i canali. Qui ogni domenica pescano vecchi locali e giovani migranti, biondi e bulgari. Un ragazzo che viene qui con suo padre da decenni posa la canna da pesca e raccoglie dei vasi integri dal fiume, perché nelarno tutto scorre. Si chiede chi abbia potuto buttarli e perché. Dice che ci metterà dentro dei fiori, per rendere almeno qualcosa di più bello qui intorno. ' e RIPRODUZIONE RISERVATA Munnezza ovunque In alto Lia Corrado con i genitori e gli scarichi nel fiume Samo. È il corso più inquinato d'Europa foto Giuseppe Corotenuto -tit\_org- Le acque nere del Sarno, il più inquinato Europa

## Torna il sole si contano i danni del tifone

[Redazione]

LO GIAPPONE TORNA IL SOLE SI CONTANO I DANNI DEL TIFONE Un uomo passeggia al sole in mezzo ai detriti portati a valle dal fiume Ta magawa nella città di Kawasaki, il giorno dopo il devastante passaggio del tifone Hagibis. Circa mezzo milione di case è rimasto senza corrente elettrica e più di sette milioni di abitanti avevano ricevuto l'avviso di evacuazione. Le persone rimaste uccise dalla furia dell'uragano-perora il bilancio è di 33 vittime -sono state travolte dalle frane o sono rimaste intrappolate in casa durante le alluvioni. Hanno partecipato alle operazioni di soccorso 27mila militari. (Foto Franck Fife/AFP) -tit\_org-

## Decine di morti e una massa di sfollati per il più forte tifone da decenni

[Redazione]

GIAPPONE È arrivato ad almeno 33 vittime il bilancio delle distruzioni e le vaste inondazioni causate dal tifone Hagibis, uno dei più potenti tifoni da decenni. Come riferiscono i media nipponici, almeno 19 persone risultano ancora disperse, mentre i feriti registrati sarebbero 170. Le autorità temono che il numero dei morti possa crescere ancora. Sono straripati almeno 13 fiumi. Nella regione centrale di Nagano si sono verificate inondazioni particolarmente forti: tra l'altro, ha ceduto anche una diga, con le acque del fiume Chikuma che ha finito per allagare al primo piano le case di una zona residenziale. A Kawagoe, a nord-ovest di Tokyo, i soccorsi hanno evacuato la furia dei venti fino a 257 km/h Hagibis, abbattutosi sull'isola di Honshu, è stato uno dei più violenti tifoni degli ultimi decenni, con venti fino a 257 chilometri l'ora. Secondo l'emittente pubblica Nhk, per le violente piogge sono straripati 13 fiumi e ci sono state una cinquantina di frane e smottamenti in 12 diverse prefetture. Intere aree residenziali sono sommerse nelle acque fangose, fermi treni ed aerei, violente mareggiate, e anche una scossa di terremoto di 5.7 gradi di magnitudo. Cancellate tre partite della Coppa del mondo di rugby. In barca un gruppo di anziani, alcuni su sedia a rotelle, da una casa di cura, Circa 7,3 milioni di giapponesi hanno ricevuto appelli di evacuazione non obbligatori in seguito alle folte precipitazioni. Diverse decine di migliaia di persone hanno seguito la raccomandazione rifugiandosi in palestre o vari centri polifunzionali nei quali sono stati forniti cibo, acqua e coperte. Sono intervenuti 100 mila soccorritori, fra cui 31 mila militari. Il tifone si è poi però allontanato dal territorio giapponese, risparmiando la capitale Tokyo. \_,... i - -..., Il Giappone travolto da Hagibis -tit\_org-

## **"Ghiacciaio Adamello, minacce del presente ed eventi del passato", incontro a Edolo (BS)**

[Redazione]

Lunedì 14 Ottobre 2019, 12:17 Il primo appuntamento della rassegna letteraria "racCONTA LA MONTAGNA" di Unimont che pone al centro dell'attenzione il tema dei ghiacciai il 16 ottobre, alle ore 17.00, presso l'Aula Adamello dell'Università della Montagna, a Edolo (BS), si terrà l'incontro "Il Ghiacciaio dell'Adamello: le minacce del presente e gli eventi del passato". Si tratta del primo appuntamento della rassegna letteraria "racCONTA LA MONTAGNA" che pone al centro dell'attenzione il tema dei ghiacciai. Un dialogo aperto tra istituzioni, ricercatori e autori.

**PROGRAMMA** Saluti: Luca Masneri - Sindaco del Comune di Edolo Stefano Bruno Galli - Assessore alla Cultura di Regione Lombardia\* Claudio Gasparotti - Ideatore e coordinatore di racCONTA LA MONTAGNA Anna Giorgi - C.R.C. Ge.S.Di.Mont. - UNIMONT Università degli Studi di Milano\* invitato a partecipare

**Interventi:** Roberto Ranzi, Università degli Studi di Brescia - Il ritiro del Ghiacciaio dell'Adamello e la firma della Carta dell'Adamello Claudio Smiraglia, già Università degli Studi di Milano - Gli Itinerari glaciologici sulle montagne italiane come contributo allo sviluppo di un turismo sostenibile: i ghiacciai dell'Adamello" Marco Preti - Presentazione del libro Il ghiacciaio di nessuno L'incontro è aperto al pubblico, a partecipazione libera e fruibile in DIRETTA STREAMING [red/mn](#) (fonte: Unimont)

## Emergenza climatica: blitz di Greenpeace su due piattaforme Shell [FOTO]

*Greenpeace: "Gli affari di Shell stanno impattando fortemente sull'ambiente e sull'emergenza climatica in corso"*

[Redazione]

Alcuni attivisti di Greenpeace stanno occupando due piattaforme di Shell, nel campo petrolifero di Brent nel Mare del Nord, per protestare contro i piani della compagnia di smantellare alcune vecchie piattaforme petrolifere rimuovendo solo la porzione aerea e lasciando sul posto le basi delle stesse, contenenti acque e sedimenti contaminati da 11 mila tonnellate di petrolio: lo spiega l'organizzazione in una nota. I climbers, partiti dalla nave Rainbow Warrior di Greenpeace, hanno scalato le piattaforme Alpha e Bravo, appendendo striscioni con le scritte Shell, ripulisci il tuo pasticcio e Basta inquinare gli oceani. Credit: Marten van Dijk I piani di Shell sono vergognosi e devono essere fermati. Con avanzare dell'emergenza climatica, la perdita di biodiversità e estinzione delle specie, abbiamo più che mai bisogno di oceani sani per far fronte ai cambiamenti climatici: queste migliaia di tonnellate di petrolio prima o poi inquineranno irrimediabilmente i nostri mari, dichiara Alessandro Glanni, direttore campagne di Greenpeace Italia. Italia non è messa meglio. Bisogna attuare il piano di dismissione delle 34 piattaforme per estrazione degli idrocarburi individuate nel Programma italiano di attività per le dismissioni piattaforme offshore, redatto a fine 2018 dopo due anni di confronto tecnico tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, Mibact, Assomineraria (l'associazione di categoria dei petrolieri) e associazioni ambientaliste. Nel 1995, prosegue la nota, il sostegno pubblico alla campagna Brent costrinse Shell a smantellare la Brent Spar un serbatoio di petrolio con una piattaforma di carico a terra invece di affondarlo in mare. La campagna portò nel 1998 alla decisione della Convenzione OSPAR per la protezione del Mare del Nord di vietare l'abbandono in mare delle piattaforme dismesse. Se il governo inglese permettesse a Shell di infrangere le regole, sarebbe un precedente pericoloso per lo smantellamento, nei prossimi anni, di altre centinaia di vecchie piattaforme presenti in quest'area. Shell ha ricavato miliardi dalle trivellazioni di petrolio in questa regione, e non dovrebbe essere autorizzata a risparmiare sullo smantellamento a spese del nostro ambiente marino. Gli affari di Shell stanno impattando fortemente sull'ambiente e sull'emergenza climatica in corso, contribuendo a eventi climatici estremi sempre più frequenti come tempeste, inondazioni, siccità e incendi e riducendo in miseria milioni di persone in tutto il mondo. A rischio sono anche alcuni degli ecosistemi più importanti del Pianeta.

## Il tifone Hagibis lascia un disastro di morte e distruzione in Giappone: terribili inondazioni per la pioggia record [FOTO e VIDEO]

[Redazione]

Almeno 40 persone hanno perso la vita nel caos generato dal tifone Hagibis, con 17 dispersi e 189 feriti. Un uomo di 50 anni è morto quando la sua auto si è ribaltata a causa dei forti venti nella prefettura di Chiba. Altre 4 persone sono rimaste ferite nella stessa prefettura quando il vento ha divelto i tetti delle case. Le violente inondazioni e le frane sono tra le cause dei decessi. Durante un'operazione di salvataggio nella città di Iwaki, nella prefettura di Fukushima, una donna di circa 70 anni è accidentalmente caduta da 40 metri mentre si tentava di trasportarla su un elicottero di soccorso, riporta Associated Press. In una conferenza, le autorità si sono scusate pubblicamente, riconoscendo di non aver allacciato bene la donna. NHK riportava che 72.400 famiglie nella prefettura di Chiba e 16.300 famiglie in quella di Kanagawa erano senza energia elettrica alle 17 di domenica 13 ottobre. Almeno 10 argini sono crollati su 9 fiumi a causa delle forti piogge, secondo NHK. L'acqua ha inondato diverse città vicine (vedi foto della gallery scorrevole in alto e video in fondo), costringendo i residenti a lasciare le loro case. Una casa di riposo nella prefettura di Saitama è stata allagata e 220 persone, tra anziani e staff della struttura, sono stati evacuati al secondo piano, da dove sono stati tratti in salvo. NHK riporta che un livello record di quasi 1000mm di pioggia è stato registrato sulla città di Hakone nella prefettura di Kanagawa in un periodo di 48 ore. Agenzia Meteorologica Giapponese ha diramato emergenze per pioggia intensa di livello 5, il più alto livello del loro sistema di allerta, su almeno 7 prefetture. Notizie di quantitativi di pioggia totali di 152 o 304mm sono stati comuni su Kansai, Chubu e Kanto, ma quantitativi localmente più alti sono stati riportati nelle elevazioni maggiori delle montagne, secondo Maura Kelly, meteorologa di AccuWeather. Le osservazioni da Tokyo nella giornata di sabato 12 ottobre parlano di 209mm di pioggia e raffiche di vento fino a 150km/h. Hagibis si è rapidamente rafforzato per diventare il 3 super tifone della stagione. La tempesta è passata dall'essere una depressione tropicale con venti di 48km/h ad un super tifone con venti di 241km/h in sole 48 ore nei giorni precedenti il landfall sul Giappone. Con una intensità massima di 257km/h, il tifone è a pari merito con Wutip di febbraio come il più potente ciclone tropicale nel Pacifico occidentale quest'anno. Sebbene l'agenzia Meteorologica Giapponese avesse abbassato lo stato della tempesta a quello di forte tifone prima del landfall, l'agenzia ha avvisato in una conferenza che avrebbe potuto essere devastante quanto il tifone Kanagawa, che nel 1958 uccise oltre 1200 persone, classificandosi come uno dei tifoni più mortali mai registrati. Giappone, terribili inondazioni per il tifone Hagibis [VIDEO] Giappone, inondazioni disastrose a Hakone per il tifone Hagibis [VIDEO] Giappone, le piogge del tifone Hagibis fanno esondare il fiume Yoshida [VIDEO] Giappone, crolla una strada a Shizuoka per le piogge del tifone Hagibis [VIDEO] Il tifone Hagibis porta venti molto forti sul Giappone [VIDEO] [https://twitter.com/RochexRB27/status/1183187487113515008?ref\\_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweteembed%7Ctwterm%5E1183187487113515008&ref\\_url=https%3A%2F%2Fwww.alertageo.org%2F2019%2F10%2F13%2Fsuper-tifon-hagibis-deja-4-muertos-en-japon-es-la-peor-tormenta-en-60-anos%2F#JAPÓN](https://twitter.com/RochexRB27/status/1183187487113515008?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweteembed%7Ctwterm%5E1183187487113515008&ref_url=https%3A%2F%2Fwww.alertageo.org%2F2019%2F10%2F13%2Fsuper-tifon-hagibis-deja-4-muertos-en-japon-es-la-peor-tormenta-en-60-anos%2F#JAPÓN) | Completamente inundada la prefectura de Fukushima, tras el paso del #tifón #Hagibis. #Hagibis #TyphoonHagibis #tifonhagibis #TyphoonHagibisJapan pic.twitter.com/ZLIBHUI8NP Rochex R. Robinson Bonilla (@RochexRB27) October 13, 2019#JAPÓN | Inundaciones está dejando el paso del #tifón #Hagibis.#TyphoonHagibis #TyphoonHagibisJapan #tifonhagibis pic.twitter.com/WHsHBrAXvP Rochex R. Robinson Bonilla (@RochexRB27) October 12, 2019#Nagano bajo agua por efecto del Súper Tifón #Hagibis en #Japon#japan #tokio #typhoon #earthquake #osaka #f1 #formula1 #japon #tifon#TyphoonHagibis #TyphoonHagibisJapan #SaveJapan #PrayForJapanpic.twitter.com/UK4gLfV3DR X?VY (@\_xavy\_) October 13, 2019#JAPÓN | El #tifón #Hagibis causó destrucción en viviendas. La prefectura más afectada es #Chiba. En la ciudad de #Shimono, el mal tiempo ha dejado al menos una víctima, el conductor de un camión,

volcado por el viento.#TyphoonHagibisJapan #TyphoonHagibis pic.twitter.com/keKn5ldSEa Rochex R. Robinson  
Bonilla (@RochexRB27) October 12, 2019

## Osservazione della Terra: Indra sviluppa con ESA una soluzione anti-tsunami

[Redazione]

La società spagnola Indra sta sviluppando insieme all'Agenzia Spaziale Europea la prossima generazione di soluzioni di osservazione della Terra, progettate per aiutare le città a ridurre i danni in caso di tsunami o di qualsiasi altro evento catastrofico naturale (terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche). L'obiettivo è quello di superare la dinamica internazionale basata sulla mobilitazione di enormi risorse ogni volta che una città o un paese vulnerabile sono colpiti da un tale fenomeno, concentrando invece gli sforzi sulla prevenzione. I progetti si prefiggono di ridurre le perdite di vite umane e le spese associate alla gestione delle emergenze, oltre che alla ricostruzione. Indra ed ESA hanno avuto l'opportunità di mettere in campo questa visione in un recente progetto sperimentale anti-tsunami: hanno lavorato con le autorità locali indonesiane nella ricostruzione della città di Palu dopo lo tsunami del settembre 2018 per contenere le conseguenze negative di un simile evento in futuro. La città sull'isola di Sulawesi è stata devastata dall'enorme ondata generata da un terremoto magnitudo 7,5. Inondazioni e frane hanno causato oltre 2 mila vittime e distrutto tutti i tipi di edifici, infrastrutture e coltivazioni. Dopo l'evento, è stato attivato il progetto Disaster Risk Reduction che Indra conduce dal 2012 e che ESA ha promosso nell'ambito del programma Copernicus Emergencies. Nei primi momenti, Indra ha generato mappe basate su immagini raccolte dai satelliti prima e dopo l'evento: le immagini hanno fornito informazioni dettagliate sulla situazione di ciascuna infrastruttura, edificio, installazione industriale e coltivazione della città e dei dintorni. Dopo i lavori di assistenza alle vittime, protratti per nove mesi, la città è dunque entrata in fase di ricostruzione. Dopo un disastro di questo tipo, le informazioni disponibili sono spesso confuse e scarse. La tecnologia spaziale fornisce immediatamente una visione completa molto dettagliata che consente di stabilire le priorità, organizzando e garantendo che l'aiuto arrivi dove è più necessario, ha commentato Alberto Lorenzo, esperto Earth Observation di Indra.

## In arrivo le Orionidi, le stelle cadenti d'autunno

*A ottobre sono le protagoniste indiscusse: si tratta delle stelle cadenti d'autunno, le Orionidi*

[Redazione]

Durante la seconda metà del mese di ottobre sono le protagoniste indiscusse: si tratta delle stelle cadenti d'autunno, le Orionidi, il cui nome deriva dal fatto che le scie luminose si aprono a ventaglio in una regione a Nord della seconda stella più luminosa della costellazione di Orione. Le meteore sono associate alla Cometa di Halley: per ammirare quest'ultima dovremo aspettare il 2061, quindi ciò che osserveremo sono i detriti della cometa, una scia di polvere cosmica che vagabonda per il Sistema Solare. Lo sciame si produce ogni anno nel momento in cui l'orbita terrestre incrocia la scia di polveri lasciata dal passaggio della cometa. Il radiante è individuabile a est nella costellazione di Orione, ai confini con i Gemelli. Il periodo più favorevole all'osservazione va dal 18 al 23 ottobre, ma il picco è previsto il 22 ottobre. Il momento migliore va dalla mezzanotte fino alle 3 circa, in seguito la Luna inizierà a disturbare col suo chiarore. Una pioggia di stelle cadentiLe stelle cadenti residui dei passaggi della Cometa di Halley daranno vita ad una luminosa pioggia, ma per osservare la Cometa stessa dovremo aspettare il 2061: ciò che osserviamo in questi giorni è una scia di polvere cosmica che vagabonda per il Sistema Solare. Avremo quindi il privilegio di assistere ad una pioggia di meteore, uno sciame meteorico per il quale non sarà necessaria alcuna attrezzatura particolare. Le comete sono avanzi della creazione del Sistema Solare composte prevalentemente di ghiaccio: prima o poi tutte tendono a disgregarsi in sciame, e la Cometa di Halley ha già iniziato questo processo. Queste piccole particelle, per lo più di dimensioni variabili da granelli di sabbia a poco più, rimangono lungo l'orbita della cometa originaria, creando un fiume di detriti nello spazio. Nel caso della cometa di Halley, che probabilmente ha percorso il suo giro molte centinaia, se non migliaia di volte, la sua scia di detriti è stata distribuita più o meno uniformemente lungo tutta la sua orbita. Quando questi frammenti di cometa entrano in collisione con la Terra, attriti con la nostra atmosfera produce l'effetto incantevole delle stelle cadenti. Dalle Orionidi all'Ora Solare, cosa ci attende nel mese di Ottobre 2019

## Il meteo-climatologo Luigi Mariani a MeteoWeb: "Non c'è alcuna crisi climatica, vari effetti positivi dal riscaldamento globale"

[Redazione]

Luigi Mariani, agrometeorologo e meteo-climatologo che insegna all'Università di Milano, in un'intervista ai microfoni di MeteoWeb ha parlato di clima e riscaldamento globale in un momento in cui l'allarmismo sul tema ha raggiunto livelli molto alti. Il Prof. Mariani ha fornito un quadro molto chiaro, partendo dalle conoscenze attuali della climatologia fino al riscaldamento in atto e ai suoi effetti sulla Terra, che non sono solo negativi. Mariani non crede all'idea di una crisi climatica e propone alcuni dati sul riscaldamento degli ultimi 150 anni: Premesso che parlare di crisi climatica è a mio avviso puramente demagogico, le temperature globali secondo i dati Hadcrut4 sono aumentate di 0.85 dal ventennio 1851-1870 al ventennio 1999-2018 e ritengo questo dato come attendibile. Occorre inoltre dire che le terre si scaldano più degli oceani e che le alte latitudini dell'emisfero nord sono quelle in più attivo riscaldamento. Ricordo anche che la fase di riscaldamento attuale segue una fase di oltre 5000 anni di trend al raffreddamento interrotta solo da alcuni periodi in controtendenza (optimum miceneo, romano e medioevale). A ciò si aggiunga che la fase che precede la fase di riscaldamento attuale, nota come Piccola era glaciale, è da ritenere nel suo complesso la fase più fredda e di più sensibile avanzata glaciale dalla fine dell'ultima glaciazione. Spesso l'IPCC produce rapporti dai toni molto allarmistici sul tema dei cambiamenti climatici ma qual è l'affidabilità di tali rapporti, spesso messi in discussione? L'allarmismo si basa su modelli che hanno mostrato di sovrastimare in modo sensibile gli incrementi di temperatura degli ultimi 30 anni. Un ente internazionale come l'IPCC che è legato all'Organizzazione Meteorologica Mondiale e all'UNEP dovrebbe a mio avviso usare toni più realistici, afferma Mariani. Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono spesso considerate le principali responsabili del riscaldamento globale, ma quanto pesano in realtà sul clima della Terra? Quanto sono utili le misure che i governi intendono adottare per arrivare a zero emissioni nette? Mariani ha risposto così: La CO<sub>2</sub> è un gas serra e come tale agisce dando luogo a un forcing che passando dai livelli di CO<sub>2</sub> pre-industriali (280 ppm nel 1850) a quelli che si dovrebbero raggiungere nella seconda metà del XXI secolo (560 ppm) è stimabile in 3.8 m<sup>-2</sup>, che applicando la legge di Stefan Boltzmann danno grossomodo con un aumento delle temperature globali di 1 C. Il punto chiave è costituito dai feedback (vapore acqueo, nubi, ecc.) che potrebbero amplificare (o perché no, ridurre) l'effetto di CO<sub>2</sub>. A mio avviso grossomodo il 50% degli 0,85 che ho indicato prima è dovuto alla crescita dei livelli di CO<sub>2</sub>. Occorre peraltro dire che la CO<sub>2</sub> non è solo un gas serra ma è altresì il gas della vita in quanto tramite la fotosintesi dei vegetali foto-autotrofi genera la sostanza organica da cui attingono tutte le catene alimentari del pianeta. In tal senso un lavoro di Campbell e altri apparso nel 2017 su Nature evidenzia che nel XX secolo la produttività degli ecosistemi (ivi inclusi gli agro-ecosistemi in cui si pratica l'agricoltura) è cresciuta del 30% circa. In sostanza se togliessimo dall'atmosfera l'accesso di CO<sub>2</sub> accumulatosi dal periodo pre-industriale avremmo un calo delle rese delle colture del 30% che non sarebbe certo positivo in termini di sicurezza alimentare globale. Proprio il ruolo dell'agricoltura come gestore del ciclo del carbonio dovrebbe produrre un interesse più ampio verso tale settore che oggi viene visto solo come emettitore trascurando il suo potente ruolo di assorbitore di CO<sub>2</sub>. Solo per fare un esempio, la resa media mondiale del mais è di 6 per ettaro di granella che equivalgono a un assorbimento lordo di 8.8 tonnellate per ettaro di CO<sub>2</sub> che detratte le perdite legate a carburanti, concimi, fitofarmaci, ecc. (in complesso 1,6 tonnellate per ettaro) danno un assorbimento netto di 7,7 tonnellate, il che rapportato ai 197 milioni di ettari oggi coltivati a livello mondiale significa un assorbimento netto annuo di 1,42 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Al riguardo vale altresì la pena di riflettere sul fatto che le produzioni di punta del mais sono di 18 tonnellate per ettaro, per cui ben si comprende cosa potrebbe dare in termini di assorbimento di CO<sub>2</sub> un processo di massiccia innovazione tecnologica in agricoltura (genetica, OGM inclusi, tecniche colturali innovative) in grado di aumentare sensibilmente le rese globali. Per quanto riguarda i fenomeni meteo estremi, stanno davvero

umentando a causa del riscaldamento del clima? Mariani ha spiegato: Il riscaldamento globale come dice la parola stessa ha effetti sulle temperature globali e sulle ondate di caldo alle medie latitudini. Circa le piogge estreme è un lavoro scientifico di Westra e altri del 2013 che analizzando i dati di oltre diecimila di stazioni per il XX secolo mostra che a livello mondiale il 90% delle stazioni ha intensità massime annue stazionarie mentre 8% aumenta di intensità e il 2% diminuisce. Per l'Italia un recentissimo lavoro scientifico di Libertini e altri riferito a circa 5000 pluviometri per il periodo dal 1915 al 2015 analizza l'intensità delle piogge a 1, 3, 6, 12 e 24 ore deducendo che a seconda degli intervalli considerati 86-91% delle stazioni non presenta alcun trend, il 4-7% mostra un trend crescente e il 5-7% un trend decrescente. A fronte di tali dati mi domando dove stiano di casa le bombe acqua con cui i media terrorizzano da anni la popolazione? Ma a che punto è la climatologia nella sua comprensione del clima e quanto rimane ancora inaccessibile con le conoscenze attuali? Occupandomi di climatologia applicata all'agricoltura sono pienamente conscio del fatto che il sistema climatico è un sistema dissipativo e caotico che non è in equilibrio e la cui complessa variabilità naturale deriva dall'interazione di feedback positivi e negativi, instabilità e meccanismi di saturazione. A ciò devo aggiungere che i processi in atto abbracciano una vastissima gamma di scale spaziali e temporali e includono molte specie chimiche e tutte le fasi fisiche. La fenomenologia eterogenea del sistema include fenomeni ben lunghi dall'essere pienamente compresi e dunque modellati in modo soddisfacente come la microfisica delle nuvole, le interazioni nubi-radiazione, gli strati limite atmosferici e oceanici e i processi turbolenti. Come spesso accade, la complessità della fisica si intreccia con il carattere caotico della dinamica. In sintesi siamo di fronte al sistema più complesso presente sul nostro pianeta e rispetto al quale il nostro attuale livello di ignoranza è rilevante. Per questo è oggi essenziale mantenere una dialettica scientifica su temi quali i seguenti: Il Prof. Luigi Mariani. il global greening, fenomeno macroscopico e che evidenzia la potenza della concimazione carbonica nello stimolare la produttività degli ecosistemi naturali e agricoli b. il segnale solare con picchi (Schwabe a ~ 11 anni, ciclo magnetico a ~ 22, Gleissberg a ~83, DeVries /Suess a ~200, Eddy a ~ 976, Bray-Hallstatt a ~ 2310, Milancovich a ~ 20mila, 40mila, 100mila, 400mila anni) che emergono dall'analisi spettrale di una caterva di serie strumentali e di proxy data. c. il fatto che i GCM (General Circulation Model, ndr) sovrastimino in modo sensibile i trend delle temperature globali, il che dovrebbe portare a un uso molto prudente dei loro dati per disegnare scenari a 50-100 anni d. il fatto che la mortalità da freddo in molte aree del mondo (Italia inclusa) sia ancor oggi sensibilmente superiore a quella da caldo. e. il fatto che nel periodo pre-industriale dell'Olocene la CO<sub>2</sub> aumenti gradualmente mentre la temperatura presenta un trend alla diminuzione, il che rende tale periodo difficilmente modellabile. f. il fatto che con il Global Warming le aree polari si scaldano più delle medie latitudini con conseguente diminuzione del gradiente termico latitudinale, il che porterebbe a ipotizzare una diminuzione di intensità degli eventi estremi. Per la verità su quest'ultimo tema alcuni hanno di recente avanzato ipotesi secondo cui in presenza di minore gradiente le gra

ndi correnti occidentali si ondulerebbero di più con maggior frequenza di grandi strutture di blocco foriere di eventi estremi (grandi siccità, inondazioni, ondate di caldo e di freddo, ecc.). Della maggior frequenza delle grandi strutture di blocco si fatica tuttavia a trovar traccia nelle serie storiche, ha spiegato Mariani. Quali aree del pianeta stanno avvertendo di più gli effetti del riscaldamento e con quali conseguenze? Il riscaldamento globale è soprattutto avvertito alle latitudini medio-alte dell'emisfero nord. Certo, vi sono effetti negativi dovuti in particolare all'incremento delle ondate di caldo o alla fusione delle coltri glaciali ma vi sono vari effetti positivi che oggi vengono del tutto ignorati dai media e che non si giustificerebbero con un clima impazzito. Fra questi rammento in particolare il sensibile trend all'aumento delle rese delle grandi colture che oggi nutrono il mondo e la sensibilissima riduzione della mortalità per calamità naturali. Ai fenomeni positivi aggiungo aumento della qualità dei grandi vini europei evidente ad esempio per i bianchi e i rossi della Borgogna e per il vino Nobile di Montepulciano. Questo porta a concludere che quantomeno potremo assistere alla catastrofe climatica prossima ventura bevendoci del buon vino, ha concluso Mariani. Clima, il Prof. Francesco Battaglia ai microfoni di Meteoweb: Previsioni sconfessate dai fatti, Greta Thunberg esempio di massima ingratitudine Clima, il climatologo Nicola Scafetta ai microfoni di Meteoweb: Le previsioni catastrofiste per i

prossimi decenni non sono realistiche

## Industria auto Giappone in ginocchio per super-tifone Hagibi - Industria

*Honda, Nissan e Toyota hanno sospeso da sabato la produzione (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

Anche se il bilancio è ancora provvisorio, soprattutto per quello che riguarda i problemi collaterali - cioè derivanti dai danni maggiori al sistema stradale, energetico e delle comunicazioni - anche il Giappone dell'automotive sta pagando un pesante tributo al super-tifone Hagibis che ha colpito sabato il Paese nell'area centrale e quella orientale. In particolare sono state interessate da vento di eccezionale intensità e precipitazioni torrenziali la capitale Tokyo e le prefetture di Gunma, Yamanashi, Nagano, Shizuoka, Saitama e Kanagawa, con numerosi fiumi che sono straripati o stanno per farlo. Toyota - riportano fonti giornalistiche locali - ha sospeso le attività in tre dei suoi impianti, cosa che hanno fatto anche Honda e Nissan senza precisare se si tratta di misure preventive o legate a danni derivanti da allagamento. L'industria automobilistica giapponese aveva già subito gravi danni nel luglio 2018, quando sia le fabbriche che i concessionari erano stati messi in ginocchio dall'uragano Jebi.

## Due escursionisti recuperati sul Bondone - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 14 OTT - Si è concluso verso le 23.30 didomenica l'intervento di soccorso a due escursionisti indifficoltà intenzionati a raggiungere la cima Palon, sul monteBondone, da Ravina. Lo riferisce una nota del Soccorso alpino. La coppia, originaria della provincia di Bolzano, stava salendolungo un vecchio sentiero ormai chiuso quando, a una quota dicirca 1.500 metri, ha perso la traccia. A causa del terrenoparticolamente impervio e del sopraggiungere del buio, i dueescursionisti non sono stati più in grado né di proseguire né ditornare indietro e, verso le 18.30, hanno preferito chiamareaiuto al Numero unico per le emergenze 112. I soccorritori sono partiti a piedi intenzionati araggiungerli da sopra seguendo tracce diverse. Ma, vista l'asperità del terreno e la presenza di punti particolarmenteesposti, si è preferito far intervenire l'elicottero con ivisori notturni, che ha imbarcato a bordo i due escursionistillesi riportandoli a valle in sicurezza. Non c'è stato bisognodel ricovero in ospedale.

## Il ponte di Leonardo poteva funzionare - News

[Redazione Ansa]

Progetto approvato. Il ponte disegnato nel 1502 da Leonardo da Vinci per unire Istanbul a Galata con un'unica campata di 208 metri (la più lunga dell'epoca), sebbene scartato dall'allora sultano Bayezid II, è stato invece promosso a 500 anni di distanza dagli esperti del Massachusetts Institute of Technology (Mit), che con una stampante in 3D hanno ricostruito un modellino in scala dimostrando che la struttura avrebbe funzionato perfettamente, resistendo anche alle eventuali deformazioni del terreno in una zona a rischio terremoti. I risultati dello studio sono stati presentati a Barcellona in occasione della conferenza dell'International Association for Shell and Spatial Structures. Il disegno di Leonardo "è stato fatto a mano libera, nel giro di 50 secondi, oppure è qualcosa di profondamente meditato? E' difficile dirlo", ma a giudicare dalla sua efficienza, il genio toscano "conosceva bene il funzionamento del mondo fisico", come sottolinea la giovane autrice dello studio Karly Bast, da poco laureata al Mit. Il progetto "è incredibilmente ambizioso, con una lunghezza 10 volte superiore a quella dei ponti del tempo", sottolinea la ricercatrice. L'analisi del disegno del ponte di Leonardo (fonte: K. Bast e M. Xie) Insieme al docente di ingegneria e architettura John Ochsendorf e alla studentessa Michelle Xie, Bast ha esaminato i documenti storici, i materiali e i metodi costruttivi del Rinascimento e ha valutato le condizioni geologiche del sito in cui il ponte sarebbe stato costruito. Dopo questa prima analisi, ha realizzato un dettagliato modellino in scala della struttura che, sottoposto a test di laboratorio, ha dimostrato stabilità, resistenza ai carichi e all'assestamento delle fondamenta. Secondo gli esperti del Mit, il ponte si sarebbe dovuto costruire con blocchi di pietra e si sarebbe retto senza malta o cerniere, come i vecchi ponti romani.

## Meteo, nuova ondata di maltempo sull'Italia: allerta arancione su Liguria

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 14 Ottobre 2019 14:16 | Ultimo aggiornamento: 14 Ottobre 2019 14:16 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, nuova ondata di maltempo sull'Italia: allerta arancione su LiguriaUn nubifragio (Foto Archivio Ansa)GENOVA Una nuova ondata di maltempo, proveniente dalla Francia, sta per abbattersi sull'Italia. Da martedì 15 ottobre il tempo peggiora al Nord, a partire da ovest con piogge e rovesci anche a sfondo temporalesco sulla Liguria. Fenomeni in estensione serale al Triveneto. Ma già dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 14 ottobre, piogge diffuse e anche persistenti, potrebbero abbattersi sulla Liguria. Sono previsti rovesci, temporali localmente forti, venti in rinforzo e mare fino ad agitato. Alla luce di questo quadro meteo, Arpal, agenzia per la protezione ambientale in Liguria, ha emanato allerta che sarà gialla dalle 18 di oggi su tutta la regione. Dalle 22 tutto il centro levante passa in allerta arancione, fino alle 15 di martedì. Solo sulla provincia di Imperia resta gialla. [INS::INS] Oltre alle precipitazioni, da segnalare per martedì un'intensificazione dei venti meridionali, con raffiche che potranno raggiungere i 100-120 km/h. Una progressiva attenuazione dei fenomeni si dovrebbe registrare nel corso del pomeriggio, a partire da Ponente. In calo anche le temperature che torneranno su valori più vicini alle medie stagionali, con massime tra 17 e 22 gradi. Al Centro peggiora su Sardegna e regioni tirreniche con acquazzoni e qualche temporale, anche forte in Toscana. Asciutto sulle Adriatiche. Qui temperature stabili, massime tra 20 e 25. Al Sud cieli sereni o parzialmente nuvolosi. Peggioramento serale su Campania e Sicilia meridionale. Temperature stabili, massime comprese tra 21 e 26. Fonte: Ansa, Agi, Arpal, 3bmeteo.com [INS::INS]

## Tifone Hagibis, il bilancio: 30 morti e centinaia di feriti

[Redazione]

Più di 30 morti, 20 dispersi e centinaia di feriti. Migliaia di case al buio, palazzi allagati e inondati. Il giorno dopo il passaggio in Giappone del tifone Hagibis, il più devastante degli ultimi 60 anni, si contano i danni. Ed il bilancio è pesantissimo. In vaste zone del Paese, dalla capitale Tokyo alle prefetture circostanti, a est di Shizuoka e a nord di Saitama, ci sono stati cedimenti degli argini e straripamenti dei fiumi. LEGGI ANCHE Il tifone Hagibis è la più grande tempesta in corso sul pianeta Il ministero delle Infrastrutture nipponico ha riferito che almeno 10 sponde di nove fiumi sono crollate all'alba di domenica dopo le violente piogge torrenziali che hanno fatto strada al potente Hagibis. Nella serata di sabato, a Tokyo, il fiume Tama - che attraversa il distretto di Setagaya - aveva rotto gli argini, allagando quartieri residenziali insieme a diverse infrastrutture stradali. LEGGI ANCHE Terremoto a Tokyo, forte scossa di magnitudo 5.7: è allerta per il tifone Hagibis Situazione analoga nelle città di Nagano e Ueda, a nord ovest della capitale, dove il fiume Chikuma ha spazzato via gli argini nel mezzo della notte inondando ampie sezioni dell'area urbana, con l'acqua che è salita fino ai primi piani delle abitazioni, costringendo i residenti a cercare rifugio sui tetti. Dal momento che il crollo delle sponde del fiume è avvenuto durante le ore notturne, precisano le autorità, è probabile che si debbano aggiungere altre vittime, sorprese nel sonno, al già tragico bilancio. LEGGI ANCHE Il tifone Hagibis si abbatte sul Giappone Al momento si contano almeno 33 vittime, 20 dispersi e 177 feriti. Nella prefettura di Gunma 4 persone sono rimaste uccise quando la propria casa è stata investita da una slavina. A Kawasaki, sud di Tokyo, l'acqua ha circondato l'abitazione di un uomo di 60 anni, deceduto successivamente in ospedale. Le potenti raffiche di vento nella baia di Tokyo hanno investito e affondato una nave cargo battente bandiera panamense, provocando 5 morti e 3 dispersi. Il governo ha dispiegato circa 27 mila uomini delle Forze di autodifesa, nelle regioni a nord della capitale, con l'impiego di elicotteri, mentre altri 110 mila unità - tra ufficiali di polizia, vigili del fuoco e personale della guardia costiera - sono impiegate nelle operazioni di salvataggio sull'intero arcipelago. LEGGI ANCHE Giappone, Tifone Hagibis in arrivo: voli e treni cancellati. A rischio anche il Gp di Formula 1 Gli avvisi di evacuazione hanno riguardato oltre 6 milioni di persone e sebbene gli allarmi siano rientrati nella mattina di domenica le autorità indicano che circa 56 frane e smottamenti si sono verificate in ben 15 prefetture. In alcune zone, precisa l'Agenzia meteorologica, le precipitazioni hanno raggiunto in due giorni un valore vicino al 40% dell'intera media annua. Il capo di Gabinetto Yoshihide Suga ha riferito che 376 mila unità abitative sono senza elettricità e in 14 mila è stata interrotta la fornitura di acqua. LEGGI ANCHE GP Giappone: vince Bottas, secondo Vettel su Hamilton. La Mercedes conquista mondiale Ripristinati gran parte dei servizi ferroviari, ma il caos continua nel trasporto aerei, con oltre 800 voli soppressi nella giornata di domenica. Unica nota positiva la decisione degli organizzatori della Coppa del mondo di rugby di giocare la partita decisiva della prima fase a gironi, tra Giappone e Scozia - che ha visto la squadra di casa vittoriosa. Una scelta che si è rivelata un successo. Davanti a un pubblico di 68 mila tifosi nello stadio di Yokohama, a mezz'ora di treno a sud di Tokyo, l'allenatore del Giappone, Jamie Joseph, ha affermato: Basta guardarsi intorno e capire quanto quello di questa sera sia un risultato speciale per la nostra squadra e per l'intera nazione. Domenica 13 Ottobre 2019, 20:45 - Ultimo aggiornamento: 13-10-2019 20:59 RIPRODUZ

IONE RISERVATA

**Meteo, da lunedì arriva l'autunno: piogge e brusco calo termico LE PREVISIONI**

*Meteo, le previsioni della settimana. Le temperature elevate di questi giorni sono ben lontane da quelle autunnali, ma dalla prossima settimana potrebbe cambiare tutto. Ecco tutte le previsioni...*

[Redazione]

Meteo, le previsioni della settimana. Le temperature elevate di questi giorni sono ben lontane da quelle autunnali, ma dalla prossima settimana potrebbe cambiare tutto. Ecco tutte le previsioni meteo. Sull'Italia arriverà una fase di maltempo che non solo porterà le piogge ma anche un brusco abbassamento delle temperature, fino a domenica mitigate dalla bolla africana. Leggi anche > Protezione civile, con It alert un sms informerà gli abitanti in pericolo Una vasta area di bassa pressione in discesa dal Nord Atlantico investirà l'Italia. I primi effetti si vedranno già da lunedì con un rinforzo dei venti e le prime precipitazioni su Liguria, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. Da martedì 15 i fenomeni saranno più intensi, soprattutto al Centro-Nord dove potranno verificarsi forti temporali, con alto rischio di nubifragi. Le zone più a rischio al momento sono: Liguria centro-orientale, Versilia, alto Piemonte e Lombardia. Successivamente, nel corso della serata, i fenomeni si estenderanno anche a Trentino Alto Adige, medio/alto Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. Da mercoledì arriverà l'autunno a tutti gli effetti, con temperature molto più basse, piogge frequenti e numerose. Una piccola tregua si avrà tra giovedì e venerdì quando si placcheranno le piogge e si rialzeranno le temperature, ma a partire dal prossimo week end potrebbe esserci già un nuovo peggioramento. #Meteo: TEMPERATURE, Imminente il PICCO del CALDO fino ad Oltre 30 C. Ecco Dove e per Quanto durerà #azuresatpn #buonsabato <https://t.co/XsUVFhodlu> [pic.twitter.com/F6CLKdmmHM](https://pic.twitter.com/F6CLKdmmHM) IL METEO.it (@ilmeteoit) 12 ottobre 2019 Sabato 12 Ottobre 2019, 13:30 - Ultimo aggiornamento: 12-10-2019 14:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna**

[Redazione]

Venezia, 14 ott. (AdnKronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesci di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesci di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.

## Previsioni meteo, doppio attacco dall'Atlantico. Scatta l'allerta: mappe - Meteo

[Quotidianonet]

Prima ondata di maltempo nella giornata di martedì, poi nuovo affondo nel weekend. "C'è il rischio di fenomeni eccezionali". Allerta arancione in Liguria, anche a Genova. Ecco tutte le zone nel mirino Genova, 14 ottobre 2019 - L'autunno si riprende la scena. Si apre infatti una settimana di piogge e temporali. Occhi puntati in particolare sul Nord Ovest (dove le precipitazioni potrebbero essere anche molto forti), ma non solo. Le previsioni meteo disponibili al momento illustrano due fasi di maltempo: una a inizio settimana, un'altra nel weekend, che potrebbe essere ancora più intensa. (L'articolo prosegue sotto alla cartina) Focus: Piemonte - Lombardia - Liguria - Torino - Milano - Genova Nelle prossime ore dunque il primo peggioramento del tempo, già nella serata di oggi. Poi un'ulteriore intensificazione del maltempo. 3bmeteo.com sintetizza così la giornata di martedì 15 ottobre: al Nord peggiora a partire da ovest con piogge e rovesci anche a sfondo temporalesco sulla Liguria. Fenomeni in estensione serale al Triveneto. Temperature in calo, massime tra 17 e 22 gradi. Al Centro peggiora su Sardegna e regioni tirreniche con acquazzoni e qualche temporale, anche forte in Toscana. Asciutto sulle Adriatiche. Temperature stabili, massime tra 20 e 25 gradi. Al Sud cieli sereni o parzialmente nuvolosi. Peggioramento serale su Campania e Sicilia meridionale. Temperature stabili, massime comprese tra 21 e 26 gradi. PIOGGE e TEMPORALI anche FORTI tra oggi e domani su diverse regioni, tutti i dettagli #meteo di questo #lunedì #14ottobre <https://t.co/jz8dQ2eTd3> Occhi puntati in particolare sulla Liguria. Arpal ha emanato l'allerta meteo per temporali che sarà giallo dalle 18 alle 22 di oggi. Ma mentre nell'Imperiese rimarrà allerta gialla fino alle 15 di domani, sulle altre zone, quindi da Arpal ha deciso di alzare il livello a arancione fino alle 15 di domani quando tornerà giallo. La fine dell'allerta è prevista per le 18 di domani. Sono previsti anche venti tra Sud Est e Sud Ovest in rinforzo fino a 50-60 km/h con raffiche oltre i 100-120 km/h sui crinali di tutte le zone. [14/10 - 12h00] #AllertaMeteoLIG Allerta meteo per temporali e piogge diffuse dalle 18 di oggi, lunedì 14 ottobre, su tutta la Regione ZONA A GIALLA dalle 18 di oggi alle 15 di domani sui bacini piccoli e medi (1 di 3) [pic.twitter.com/fiQJW2SytW](https://t.co/fiQJW2SytW) Piemonte Precipitazioni dalla serata a partire dall'Appennino ligure, diffuse domani con valori localmente forti o molto forti sugli Appennini e sul nord-Piemonte. Allerta gialla. Attenuazione a partire da sud domani pomeriggio-sera #meteoPiemonte [pic.twitter.com/DzE5hshdEs](https://t.co/DzE5hshdEs) Emilia Romagna #AllertaMeteoER GIALLA per #temporali e #vento da 00:00 15/10/2019 a 00:00 16/10/2019? <https://t.co/zojBUI573N> #15ottobre #AllertaGIALLA [pic.twitter.com/IQh6QirDqYT](https://t.co/IQh6QirDqYT) Toscana #allertameteoTOS domani, martedì, dalla tarda mattinata, codice giallo per temporali sulle zone occidentali della regione. <https://t.co/BUQwAGWrfXP> Pisa - Pistoia - Livorno - Lucca Preoccupa anche quello che potrebbe accadere nel fine settimana del 18-20 ottobre, dopo una tregua nelle giornate di giovedì e venerdì. Ilmeteo.it segnala che arriverà sull'Italia "un'importante perturbazione nord atlantica" con "forte maltempo" al Nord e sul versante tirrenico e con il rischio di "fenomeni eccezionali". La perturbazione potrebbe poi scendere verso Sud. "Generalmente con saccature a ovest e alte pressioni di blocco a Est c'è il rischio di forte maltempo per le regioni nord occidentali italiane", dice 3bmeteo.com, che parla di attendibilità medio alta, ma invita alla prudenza in quanto mancano ancora 5-6 giorni. Ilmeteo.it e 3bmeteo consigliano di seguire gli aggiornamenti e l'evoluzione delle previsioni. Va segnalato comunque che anche Meteogiornale.it traccia la stessa tendenza: "Pare che la saccatura ciclonica abbia tutta l'intenzione di progredire verso il Mediterraneo centrale - scrive in un articolo su sito -, laddove potrebbe svilupparsi un vortice depressionario secondario (la cosiddetta goccia fredda). Se tale ipotesi dovesse effettivamente realizzarsi, a quel punto si aprirebbe una ferita barica foriera di maltempo insistente". Insomma, si tratta molto di più di un'ipotesi. #Meteo: WEEKEND, Forte Guasto tra Sabato 19 e Domenica 20, Possibili Fenomeni Eccezionali. Ecco i Dettagli #weekend <https://t.co/iWGw5ufR4k> [pic.twitter.com/tto8aTZsE3](https://t.co/tto8aTZsE3) Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Tifone Giappone, dispersi da Fukushima contenitori di rifiuti contaminati - Esteri

*Per effetto di Hagibis nella centrale nucleare scattati otto allarmi per infiltrazioni di acqua*

[Alessandro Farruggia]

Per effetto di Hagibis nella centrale nucleare scattati otto allarmi per infiltrazioni di acqua Roma, 13 ottobre 2019 - Il tifone Hagibis ha colpito durante la prefettura di Fukushima, dove si trova la centrale nucleare teatro del devastante incidente del 2011. Alcune zone della prefettura sono state allagate e l'acqua piovana, attraverso il ruscellamento, potrebbe aver portato via i radionuclidi presenti nel terreno fino in mare. Per chiarirlo serviranno apposite campagne di misurazione. Quello che è certo è che alcuni di sacchi detriti contaminati sono stati spazzati via dalle piogge e portati in un fiume e, da qui, presumibilmente in mare e che nella centrale sono scattati otto diversi allarmi per perdita di liquidi (la centrale contiene grandi quantità di rifiuti radioattivi liquidi, acque contaminate e per questo è sottoposta ad attento monitoraggio, ndr) Funzionari della città giapponese di Tamura nella prefettura di Fukushima hanno reso noto che alcuni sacchi di materiale contaminato, prodotto dai lavori di decontaminazione legati all'incidente nucleare del 2011, sono stati portati in un fiume a causa delle forti piogge causate dal tifone Hagibis. Dopo un controllo a valle del sito sono stati recuperati sei sacchi "con il loro contenuto intatto", ma "alcuni sacchi potrebbero essere stati trascinati più a valle dal fiume". I funzionari affermano che intorno alle 21:20 di sabato che un certo numero di sacchi di rifiuti erano stati spazzati nel fiume Furumichi attraverso un canale navigabile in un sito di stoccaggio temporaneo. I sacchi contengono suolo, erba e legno rimossi durante i lavori di decontaminazione e ciascuno pesa diverse centinaia di chilogrammi a una tonnellata. Nel frattempo a Fukushima scattavano ben otto allarmi di perdita di liquidi. Ad annunciarlo è stata la stessa Tepco - la utility che gestisce il sito - in una nota ufficiale (che potete trovare qui, in giapponese). "Contemporaneamente all'aumento delle precipitazioni dovuto all'avvicinarsi del tifone - ha informato stamani Tepco - ci sono stati 8 avvisi di perdite da parte di rilevatori installati in alcuni edifici. Tra questi un avviso di perdita nell'edificio esistente della struttura di dissalazione, un avviso di perdita nell'edificio principale del processo, un avviso di perdita nell'apparecchiatura di rimozione multi-nuclide aggiuntiva". L'avviso di perdita nel contenitore del desalinizzatore dell'Unità 6 è stato determinato come 'acqua piovana' a causa della pioggia del tifone. Anche per quanto riguarda il verificarsi di un allarme di perdita dal tubo di trasferimento dell'acqua stagnante nell'area centrale dell'edificio per il trattamento dei rifiuti dell'Unità 2 che era scattato il 12 ottobre alle 19:37 si è determinato che la causa era dovuta alle piogge portate dal tifone". Restavano altri allarmi non risolti. "Per quanto riguarda il verificarsi di un allarme di perdita in prossimità dell'edificio principale del processo" (sistema di apparecchiature A di circolazione) e l'allarme di perdita presso la struttura di stoccaggio temporaneo della torre di assorbimento del cesio (la terza struttura), stiamo attualmente verificando nel sito e avviseremo non appena la situazione sarà chiarita. Per quanto riguarda il trasferimento dell'acqua di permanenza delle Unità da 1 a 4, che era stato interrotto a causa del funzionamento del rilevatore di perdite, abbiamo ripreso il trasferimento dell'acqua di permanenza dall'edificio della turbina dell'Unità 1 alle 5:24 del mattino. Tepco ha poi chiarito uno degli allarmi irrisolti. "Circa la presenza di un allarme di dispersione in prossimità dell'edificio principale del processo, a seguito della conferma in loco, abbiamo determinato che si trattava di acqua piovana a causa della pioggia del tifone. Il trasferimento di acqua stagnante dalle Unità 2 a 4, che era stato interrotto a causa del funzionamento del rilevatore di perdite, è stato ripreso oggi alle 16:28. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Giappone, il tifone Hagibis lascia il Paese dopo aver provocato 26 morti

*E' di almeno 26 morti e 15 dispersi l'ultimo bilancio fornito dai media giapponesi delle vittime causate dal passaggio del potente tifone Hagibis sul*

[Redazione]

TOKYO. Ci si aspettava pioggia e diluvio è stato. Il tifone Hagibis sarà ricordato come il tifone delle inondazioni con immagini che rimandano più a uno tsunami piuttosto che ad altri tifoni precedenti. Sono trentatré i morti e 20 i dispersi. Oltre 110.000 agenti di polizia, vigili del fuoco, funzionari della guardia costiera sono attualmente impegnati in operazioni di salvataggio. Di questo tifone numero 19 (qui i tifoni seguono un numero progressivo dall'inizio dell'anno) emblematica sarà la foto scattata dall'elicottero della Kyodo News che mostra sette treni Shinkansen (il treno proiettile) nella prefettura di Nagano perfettamente allineati e sommersi per metà dalle acque. Il fiume Chikuma ha rotto gli argini, straripando e allagando case e interi villaggi. Altri 21 fiumi hanno ripetuto lo stesso copione. Il risultato sono 376.000 case prive di elettricità e 14.000 senza acqua corrente, con avvertenze di evacuazione diramate a più di 6 milioni di persone nella sola isola di Honshu. In migliaia sono stati costretti ad evacuare le proprie case per rifugiarsi negli hinanjo, rifugi e postazioni di sicurezza che si traducono nelle palestre delle scuole dei vari quartieri. Il tifone il cui nome filippino sta per fulmineo è stato paradossalmente di parola, se si pensa che a seguito della sospensione su larga scala la maggior parte dei servizi ferroviari ha già ripreso le operazioni domenica mattina, mentre la Japan Airlines e la All Nippon Airways hanno dichiarato che la maggior parte dei voli torneranno alla normalità già oggi. Solo un mese fa il Giappone si leccava le ferite del temibile tifone numero 15, un vortice esplosivo nelle raffiche di venti, e di quel tifone resteranno le immagini delle auto che si ribaltano e dei tetti delle case proiettati in volo come aerei di carta. Ragion per cui ieri la metà delle immagini che circolavano in Rete erano immagini di repertorio, un po' per mancanza di filmati da grande impatto mediatico visto che il tifone ha colpito di sera, un po' perché la credenza diffusa che i tifoni si assomiglino tutti. Non è così. E le immagini satellitari avevano già anticipato nei giorni scorsi le dimensioni esplosive di quest'ultimo fenomeno naturale. Dalla prefettura del Kyushu a quella di Fukushima, tanto si estendevano le braccia della spirale dei venti, tre volte più grande del tifone che aveva preceduto. Dunque puntare la luce del cellulare sotto una bottiglia di plastica piena d'acqua per illuminare la stanza, riempire la vasca da bagno, mettere la carta alluminio sopra i piatti prima di mangiare per evitare di lavarli, erano accorgimenti essenziali ma non garantivano incolumità entro le mura domestiche. A Gunma, quattro persone sono morte in casa quando una frana gli è piombata addosso. Proprio il premier Shinzo Abe, aveva chiesto ai giapponesi di rimanere vigili contro le frane. E le frane sono state devastanti, si sono ripetute per ben 56 volte in 15 prefetture nell'arco di 24 ore. È chi come a Kawasaki, a sud-ovest di Tokyo, è annegato nella propria camera da letto. La beffa è che molte vittime sono decedute in auto, convinte che la fine delle piogge significasse automaticamente sicurezza. Ma intercorre sempre un lasso di tempo tra i forti rovesci e le esondazioni dei fiumi. È chi vedendo il sereno è sceso in strada ed è stato travolto. Il tifone dopo aver sconquassato l'arcipelago è uscito stremato, si è indebolito fino ad essere declassato come ciclone extratropicale al largo della costa nord-orientale del Giappone. Lì dove ormai non può più far male.

## **Perturbazione in avvicinamento al Nord. Previsti temporali**

[Redazione]

Aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Attese locali piogge in estensione al Nord, dove le temperature caleranno. Si sta avvicinando sulla nostra Penisola una nuova perturbazione. Nella giornata di oggi, lunedì 14 ottobre, le temperature saranno ancora miti, con punte di 20 gradi al Nord e 27-28 gradi al Sud e sulle Isole. Sulle regioni del Nord è previsto però un peggioramento che già oggi porterà un aumento della nuvolosità. Come si legge su [meteo.it](http://meteo.it), il tempo inizierà a mutare sul settore ligure e in serata nel resto del Nord-Ovest dove, nella giornata di martedì, sono attese anche delle piogge di forte intensità sulla Liguria, alto Piemonte e il nord-ovest della Lombardia. La nuova perturbazione atlantica, la quinta del mese di ottobre, porterà quindi domani un netto peggioramento sulle regioni settentrionali e sul medio Tirreno. Dal pomeriggio anche la Toscana potrà essere interessata da qualche temporale. Triveneto, Sardegna, Sicilia sud-occidentale, alto Lazio e ovest dell'Umbria potranno invece essere interessate da deboli piogge. Nella serata di martedì il maltempo raggiungerà anche il Nord-Est e le regioni centrali tirreniche. Mercoledì sarà presente ancora una certa instabilità sul Nord-Est, sul Tirreno e sulla Sicilia, prima che la perturbazione scivoli verso est. Previsto anche un abbassamento delle temperature che però si avvicineranno alle medie del periodo, in particolare su Alpi, Nord-Ovest e Sardegna. Stazionarie e ancora sopra la media stagionale nel resto della Penisola. [meteotemporali](#)

## Cercatore di castagne ritrovato morto. L'uomo era disperso da sabato

[Redazione]

Forse a uccidere Isidoro Ruggiero un malore avvenuto in seguito alla caduta. Il 74enne era partito con un amico il corpo senza vita di Isidoro Ruggiero, il cercatore di castagne milanese di 74 anni, è stato ritrovato oggi, domenica 13 ottobre, verso le 9,30 del mattino, in zona Zomeais. L'uomo era scomparso sabato mentre si trovava in compagnia di un amico a Tarcento, in provincia di Udine. I due si erano recati in Friuli per raccogliere castagne. Il cadavere è stato ritrovato grazie alle ricerche del Soccorso Alpino e Speleologico che hanno interessato il greto del corso acqua Torre. L'ultima volta l'uomo era stato visto sabato sera, verso le 18, da un residente della zona, a circa 200 metri dal punto del ritrovamento. Secondo una prima ricostruzione Ruggiero sarebbe caduto durante la sua attività di cercatore di castagne. Non sarebbe però stata la caduta il motivo della morte. Più probabile un malore improvviso avvenuto in seguito. La Guardia di Finanza ha avviato le indagini per cercare di ricostruire quanto avvenuto. Nel frattempo le autorità hanno acconsentito al recupero del cadavere che verrà trasferito all'obitorio. [castagnemortoUdine](#)

## Altri due sbarchi in Calabria: soccorsi 108 migranti

[Redazione]

Sono arrivati a bordo di due diverse imbarcazioni. Tra loro anche donne e bambini migranti arrivati a Roccella Jonica. Gli sbarchi non si fermano. Questa notte, in Calabria, sono arrivati 108 migranti a bordo di due diverse imbarcazioni. La zona interessata è la Locride, sulla fascia jonica. Gli sbarchi sono avvenuti di notte. Il primo poco dopo mezzanotte, quando la Guardia Costiera ha avvistato una barca a vela con a bordo 64 migranti iracheni e iraniani, di cui 52 uomini, 8 donne e 4 minori. Tutti i migranti sono stati soccorsi dalla Guardia Costiera e sono poi sbarcati nel porto di Roccella Jonica. Circa quattro ore dopo il secondo sbarco. Intorno alle 4.30 del mattino è stato individuato un altro barcone davanti alle coste di Brancaleone. A bordo c'erano 44 persone, quasi tutti uomini, eccezion fatta per una donna e una bambina. Anche i migranti arrivati a Brancaleone sono infine sbarcati a Roccella grazie al supporto della Guardia Costiera. Alle operazioni di soccorso, coordinate dalla Prefettura, ha preso parte personale della polizia di Stato, dei carabinieri, della guardia di finanza, della guardia costiera, della Protezione civile, del servizio 118, dell'Usmaf, della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato. I 108 migranti sono stati sottoposti ai primi controlli sanitari e alle operazioni di fotosegnalamento. A breve saranno trasferiti nei centri di accoglienza secondo il piano di riparto predisposto dal ministero dell'Interno. In Calabria gli sbarchi continuano a ripetersi con frequenza. Lo scorso 2 ottobre, circa 75 migranti, tra cui 12 minori non accompagnati, erano riusciti a raggiungere la spiaggia di Sellia Marina, nel Catanzarese. A fine settembre altri 58 avevano toccato le coste di Crotona. Secondo i dati del ministero dell'Interno, dall'1 gennaio al 30 settembre del 2019 in Italia sono arrivati circa 7.500 migranti. Nel 2017 erano stati 105mila. La diminuzione è dovuta in larga parte alle politiche più stringenti messe in atto dall'ex ministro dell'Interno Salvini, in carica fino agli inizi di settembre. migranti Calabria

## Tragedia in Valchiavenna: muore escursionista 83enne

[Redazione]

L'uomo, che si trovava insieme ad alcuni amici a 650 metri di altitudine, sarebbe precipitato in un dirupo. Tragedia in Valchiavenna nel pomeriggio di ieri, domenica 13 ottobre. Un escursionista di 83 anni ha infatti perso la vita dopo essere caduto in un dirupo, a circa 650 metri di altezza. Secondo quanto emerso, Giancarlo Zucchi, residente a Milano, ieri sarebbe andato insieme ad alcuni amici in montagna. Il gruppo, una ventina di compagni del Cai di Milano, aveva deciso di intraprendere un'escursione fino a Torre del Signame di Gordona, per poi scendere a valle verso Samolaco. La via del ritorno è stata presa dopo pranzo, ma quando il gruppetto è giunto in prossimità delle auto parcheggiate, si è accorto che mancava Zucchi. La comitiva ha così lanciato l'allarme allertando i soccorritori. Sul luogo della tragedia è quindi giunto il Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna oltre ai Vigili del fuoco, i militari del SAgf della Guardia di finanza e i carabinieri della caserma di Novate Mezzola, coordinati dal comandante Raffaele Baruta. Le ricerche sono terminate nella tarda serata di ieri, quando a circa 650 metri di altezza è stato recuperato il corpo senza vita dell'anziano escursionista. Ancora da accertare la causa della morte. La Procura di Sondrio ha avviato un'indagine e disposto l'autopsia sul cadavere. Segui già la pagina di Milano de [ilGiornale.it?escursionistadirupo](http://ilGiornale.it?escursionistadirupo)

## L'autunno entra nel vivo: tra lunedì serae martedì piogge e temporali. ecco dove

*IMMINENTE FASE DI MALTEMPO AL CENTRO-NORD"Il campo di alta pressione posizionatosi da ormai diversi giorni sul Mediterraneo e che ha favorito un'altra fase di tempo complessivamente...*

[Redazione]

IMMINENTE FASE DI MALTEMPO AL CENTRO-NORD"Il campo di alta pressione posizionatosi da ormai diversi giorni sul Mediterraneo e che ha favorito un'altra fase di tempo complessivamente stabile e piuttosto mite, andrà rapidamente indebolendosi già dalle prossime ore per l'arrivo di masse d'aria più umide ed instabili di origine atlantica spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Andrea Vuolo che aggiunge ci attende infatti un inizio di settimana piuttosto movimentato sull'Italia per l'arrivo di un primo fronte perturbato che determinerà il transito di piogge, rovesci e temporali localmente di forte intensità soprattutto sulle regioni centro-settentrionali del nostro Paese, segnatamente tra la fine di lunedì e nella giornata di martedì. Sarà un lunedì già piuttosto nuvoloso tra Piemonte, Liguria, Toscana e Lombardia centro-occidentale; soleggiato altrove ma con banchi di nebbia e nubi basse tra Triveneto, Emilia-Romagna, valli del Centro e medio versante adriatico (coste comprese), ma in graduale dissolvimento già in mattinata; tra pomeriggio e sera prime deboli piogge attese tra Liguria, basso Piemonte, alta Toscana e Ovest Lombardia, con temporali nella notte in particolare tra Savonese e Genovesato dove i fenomeni risulteranno anche di forte intensità. Martedì maltempo al Nordovest, con piogge e rovesci su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria (qui anche con temporali piuttosto intensi specie sulle aree costiere), alta Toscana e Lombardia centro-occidentale, in estensione entro sera anche su Triveneto, Emilia-Romagna, sul resto della Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna centro-settentrionale, alte Marche e nord Campania; attesi temporali piuttosto intensi sulle coste delle regioni centrali tirreniche. Nuvolosità irregolare e schiarite sulle restanti regioni, ma ancora in un contesto stabile e senza precipitazioni. Mercoledì residue piogge all'estremo Nord-Est e su basso Tirreno, migliora altrove con schiarite specie dal pomeriggio ma clima più fresco pressoché ovunque. **GUARDA LE PREVISIONI TEMPERATURE IN GRADUALE DIMINUZIONE SU GRAN PARTE DEL PAESE** L'arrivo di masse d'aria di origine atlantica causerà anche un graduale calo delle temperature al Nord Italia e sul versante tirrenico già da lunedì, ancora in temporaneo aumento sul versante adriatico e all'estremo Sud a causa dei venti di Libeccio richiamati dalla perturbazione in arrivo dall'Europa occidentale aggiunge Vuolo di 3bmeteo.com le massime scenderanno generalmente sotto i 16/20al Centro-Nord da martedì in poi, mentre rimarranno ancora comprese tra 21/26su medio-basso adriatico e Sud (Isole maggiori comprese), dove il calo termico avrà inizio soprattutto da mercoledì-giovedì.**TENDENZA SECONDA PARTE DELLA SETTIMANA** Secondo gli ultimi aggiornamenti anche la seconda parte di settimana potrebbe essere caratterizzata da una certa dinamicità dopo il miglioramento atteso tra mercoledì e giovedì, con un secondo fronte perturbato che dal Nord Europa raggiungerà l'Italia favorendo nuove piogge e rovesci soprattutto al Centro-Nord sul finire della settimana, con nevicate sulle Alpi a quote di alta montagna. Rimane comunque ancora una tendenza che dovrà essere confermata o meno nei prossimi giorni conclude il meteorologo Andrea Vuolo di 3bmeteo.com. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Tifone Hagibis, il bilancio: oltre 30 morti e centinaia di feriti

[Redazione]

Più di 30 morti, 20 dispersi e centinaia di feriti. Migliaia di case al buio, palazzi allagati e inondati. Il giorno dopo il passaggio in Giappone del tifone Hagibis, il più devastante degli ultimi 60 anni, si contano i danni. Ed il bilancio è pesantissimo. In vaste zone del Paese, dalla capitale Tokyo alle prefetture circostanti, a est di Shizuoka e a nord di Saitama, ci sono stati cedimenti degli argini e straripamenti dei fiumi. APPROFONDIMENTI MONDO Il tifone Hagibis è la più grande tempesta in corso sul... MONDO Il tifone Hagibis si abbatte sul Giappone GIAPPONE Terremoto a Tokyo, forte scossa di magnitudo 5.7: è allerta... TOKYO Tifone Hagibis, in Giappone 19 morti e 140 feriti. Migliaia senza... FORMULA UNO Gp del Giappone, Bottas e Hamilton in testa nella libere, domani... GIAPPONE Tifone Hagibis in arrivo in Giappone: venti fino a 200 kmh, treni e... GIAPPONE Giappone, Tifone Hagibis in arrivo: voli e treni cancellati. A... LEGGI ANCHE Il tifone Hagibis è la più grande tempesta in corso sul pianeta Il ministero delle Infrastrutture nipponico ha riferito che almeno 10 sponde di nove fiumi sono crollate all'alba di domenica dopo le violente piogge torrenziali che hanno fatto strada al potente Hagibis. Nella serata di sabato, a Tokyo, il fiume Tama - che attraversa il distretto di Setagaya - aveva rotto gli argini, allagando quartieri residenziali insieme a diverse infrastrutture stradali. LEGGI ANCHE Terremoto a Tokyo, forte scossa di magnitudo 5.7: è allerta per il tifone Hagibis Situazione analoga nelle città di Nagano e Ueda, a nord ovest della capitale, dove il fiume Chikuma ha spazzato via gli argini nel mezzo della notte inondando ampie sezioni dell'area urbana, con l'acqua che è salita fino ai primi piani delle abitazioni, costringendo i residenti a cercare rifugio sui tetti. Dal momento che il crollo delle sponde del fiume è avvenuto durante le ore notturne, precisano le autorità, è probabile che si debbano aggiungere altre vittime, sorprese nel sonno, al già tragico bilancio. LEGGI ANCHE Il tifone Hagibis si abbatte sul Giappone Al momento si contano almeno 33 vittime, 20 dispersi e 177 feriti. Nella prefettura di Gunma 4 persone sono rimaste uccise quando la propria casa è stata investita da una slavina. A Kawasaki, sud di Tokyo, l'acqua ha circondato l'abitazione di un uomo di 60 anni, deceduto successivamente in ospedale. Le potenti raffiche di vento nella baia di Tokyo hanno investito e affondato una nave cargo battente bandiera panamense, provocando 5 morti e 3 dispersi. Il governo ha dispiegato circa 27 mila uomini delle Forze di autodifesa, nelle regioni a nord della capitale, con l'impiego di elicotteri, mentre altri 110 mila unità - tra ufficiali di polizia, vigili del fuoco e personale della guardia costiera - sono impiegate nelle operazioni di salvataggio sull'intero arcipelago. LEGGI ANCHE Giappone, Tifone Hagibis in arrivo: voli e treni cancellati. A rischio anche il Gp di Formula 1 Gli avvisi di evacuazione hanno riguardato oltre 6 milioni di persone e sebbene gli allarmi siano rientrati nella mattina di domenica le autorità indicano che circa 56 frane e smottamenti si sono verificate in ben 15 prefetture. In alcune zone, precisa l'Agenzia meteorologica, le precipitazioni hanno raggiunto in due giorni un valore vicino al 40% dell'intera media annua. Il capo di Gabinetto Yoshihide Suga ha riferito che 376 mila unità abitative sono senza elettricità e in 14 mila è stata interrotta la fornitura di acqua. LEGGI ANCHE GP Giappone: vince Bottas, secondo Vettel su Hamilton. La Mercedes conquista mondiale Ripristinati gran parte dei servizi ferroviari, ma il caos continua nel trasporto aerei, con oltre 800 voli soppressi nella giornata di domenica. Unica nota positiva la decisione degli organizzatori della Coppa del mondo di rugby di giocare la partita decisiva della prima fase a gironi, tra Giappone e Scozia - che ha visto la squadra di casa vittoriosa. Una scelta che si è rivelata un successo. Davanti a un pubblico di 68 mila tifosi nello stadio di Yokohama, a mezz'ora di treno a sud di Tokyo, l'allenatore del Giappone, Jamie Joseph, ha affermato: Basta guardarsi intorno e capire quanto quello di questa sera sia un risultato speciale per la nostra squadra e per l'intera nazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rieti, domenica 20 la seconda Giornata della prevenzione sismica anche nel Reatino

*RIETI - Domenica 20 ottobre, Architetti e Ingegneri esperti in prevenzione del rischio sismico saranno presenti in una delle centinaia di piazze italiane per la prevenzione sismica, per dare ogni...*

[Redazione]

RIETI - Domenica 20 ottobre, Architetti e Ingegneri esperti in prevenzione del rischio sismico saranno presenti in una delle centinaia di piazze italiane per la prevenzione sismica, per dare ogni informazione utile sui fattori di rischio e su come migliorare la sicurezza della casa a spese quasi zero, grazie al contributo che lo Stato mette a disposizione. A Rieti, l'appuntamento è all'interno del centro Commerciale Perseo dalle 10 alle 19. A Borgorose in piazza del Municipio dalle 10 alle 19. A Santa Rufina di Cittaducale al centro sportivo dalle 15 alle 19. Sarà possibile inoltre fissare una visita tecnica informativa di un architetto o ingegnere, da svolgere, senza alcun costo, nel mese di novembre nell'ambito del programma di prevenzione attiva "Diamoci una Scossa!". Per tutto il mese novembre, infatti, migliaia di architetti e Ingegneri scenderanno in campo per fornirti, in occasione della visita, una prima informazione sullo stato di sicurezza della tua abitazione e illustrarti le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus. Il Sisma Bonus ti permette oggi di avere un contributo dallo Stato fino all'85% dei costi sostenuti per gli interventi di miglioramento della sicurezza della tua casa. A te rimarrà da sostenere solo il rimanente 15%. Se, per esempio, l'importo necessario per adeguamento sismico del tuo immobile è di 50.000 euro, potrai pagare alla ditta che eseguirà i lavori solo il 15% del totale ovvero 7.500 euro. Il resto verrà versato alla ditta direttamente dallo Stato. In caso di terremoto una casa più sicura può significare molto, se non tutto, per la vita di chi la abita. "Trova la piazza più vicina a te o prenota direttamente una visita su [www.giornataprevenzioneesismica.it](http://www.giornataprevenzioneesismica.it)". RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giappone, almeno 11 morti e danni immensi dopo il passaggio del tifone Hagibis - economia

[Redazione]

TOKYO. Almeno 11 morti, una quindicina di dispersi, ordine di evacuazione per 7 milioni di persone. E poi ancora intere aree residenziali immerse nelle acque fangose, fermi treni ed aerei, violente mareggiate. Hagibis, il tifone più potente degli ultimi 60 anni, si è abbattuto sul Giappone. E non basta, perché il Giappone sabato è stato colpito persino da una scossa di terremoto di 5.7 gradi di magnitudo. La tempesta, accompagnata da piogge di intensità "senza precedenti", ha seminato morte e desolazione attraversando il Giappone centrale e orientale tra sabato notte e domenica mattina (ora locale), lasciando case allagate, frane e fiumi traboccanti. Leggi anchell tifone Hagibis flagella il Giappone: 2 morti, 9 dispersi. Tre milioni gli sfollati eè stato anche un terremoto Il violento tifone ha causato immensi danni in lungo e in largo nel Giappone orientale, ha riconosciuto, parlando con i giornalisti, il portavoce del governo Yoshihide Suga. E adesso il governo ha schierato 27 mila tra soldati e soccorritori per i soccorsi mentre si contano i danni. Nella regione di Nagano ci sono inondazioni abbandonanti. Una diga ha ceduto, lasciando le acque del fiume Chikuma inondare una zona residenziale dove le case sono state allagate fino al primo piano. Circa 7,3 milioni di giapponesi hanno ricevuto l'ordine di evacuazione non obbligatoria e diverse decine di migliaia hanno seguito la raccomandazione e sono state accolte in palestre o sale polifunzionali dove venivano forniti cibo, acqua e coperte. Il tifone ha paralizzato anche i trasporti nella grande regione di Tokyo, nel lungo weekend festivo che terrà tutti a casa anche lunedì. Sabato, sono stati sospesi i collegamenti aerei, ferroviari e della metropolitana. L'intensità senza precedenti delle piogge ha indotto l'Agenzia meteorologica giapponese a emettere il massimo livello di allarme, quello riservato alle situazioni di possibile catastrofe. Hagibis è atterrato sabato poco prima delle 19 (ora locale) e ha raggiunto Tokyo intorno alle 21, accompagnato da raffiche di vento fino a 200 km all'ora ancor prima di toccare il suolo. Il tifone ha anche costretto a modificare l'organizzazione di due competizioni sportive che si tengono in questi giorni in Giappone. Le sessioni di qualificazione del Gran Premio di Formula 1 a Suzuka sono state posticipate da sabato a domenica, e tre partite della Coppa del mondo di rugby (Francia-Inghilterra e Nuova Zelanda-Italia in programma sabato e Namibia-Canada domenica) sono state cancellate. Si terrà invece come previsto Scozia-Giappone che aveva rischiato anch'essa annullata. Il tifone Hagibis flagella il Giappone: 2 morti, 9 dispersi. Tre milioni gli sfollati eè stato anche un terremotoGreta e il pianeta da salvareFULVIO CERUTTI Tar sospende il prestito dell'Uomo Vitruviano al LouvreÈ morto il fotografo di moda Peter LindberghLavoro, il paradosso della Liguria: si punta sull hi-tech ma mancano informatici Francesco MargioccoAllarme sicurezza, saltaevento Nato: Rischio proteste Marco Grasso Emanuele RossiScontro con un auto della polizia, muore il conducente di uno scooter

## Tifoni, l'uomo non può allargare le braccia appellandosi soltanto alla fatalità

[Redazione]

Sarà un paradosso, ma potremmo paragonare un gesto come buttare l'ennesima bistecca in padella, avviare un motore per arrivare in luoghi che potremmo tranquillamente raggiungere a piedi o in bicicletta, estrarre la tessera "frequent flyer" dal portafoglio al check-in, al battito d'ali di una farfalla, che all'altro capo del mondo scatena un tifone. Esagerazioni, sicuro, trame alla Stephen King. Ma chiedetelo ai giapponesi e a chi è costretto ad affrontare per l'ennesima volta fenomeni estremi devastanti (basterebbe chiedere agli abitanti di Savona, dopo il nubifragio e la mareggiata dell'ottobre scorso). Il tifone, l'immensa energia scatenata degli oceani che si riscaldano, è certo un fenomeno naturale, ma la specie umana non può far finta di nulla, non può allargare le braccia appellandosi soltanto alla fatalità. La natura è sempre più violenta - anche se l'aggettivo non ha senso: come con gli animali, i parametri della morale non c'entrano - e il ciclone è un messaggero del Global Warming. Si forma sugli oceani e provoca venti di straordinaria violenza, masse d'aria che ruotano intorno a un centro di bassa pressione; i cicloni hanno diametri di centinaia di chilometri, la rotazione terrestre li fa girare in senso antiorario nell'emisfero Nord e in senso orario in quello Sud, ma sono dettagli, come il nome: uragano nelle Indie Occidentali, Atlantico Settentrionale e Australia (hurricane negli Usa, da hurican o huracan, voce caraibica che designa il dio del male), tifoni nell'Oceano Indiano e nel Mar Cinese. Fratelli minori sono i tornado, le "trombearia" delle nostre regioni, frequenti in Messico e a Est delle Montagne Rocciose: anche qui venti devastanti che si spostano in media a circa 50 km/h e passano in pochi secondi ma coprono un'area molto più ristretta, qualche decina o al massimo qualche centinaio di metri quadrati. Quel che conta sono gli effetti che i tifoni producono, la scia devastante che si lasciano dietro. I greci antichi, un po' più saggi di noi anche se tecnologicamente non così avanzati, parlavano del mostro Tifeo o Tisifeo (alla lettera: "fumo stupefacente", dal greco antico *tifeos*, "fare fumo"), demone mitologico dalle membra smisurate, metà uomo e metà bestia, secondo Eschilo ed Esiodo confinato nell'Etna e responsabile delle sue eruzioni. Un essere gigantesco, quasi incontrollabile, che salì l'Olimpo e terrorizzò gli dèi, costringendoli a trasformarsi in animali e a rifugiarsi in Egitto, dove avrebbero dato vita al culto degli dèi animali: Zeus si fece ariete, Afrodite pesce, Apollo corvo, Dioniso capra, Era vacca bianca, Artemide gatto, Ares cinghiale... Per sconfiggere Tifeo, padre dei venti più feroci, Zeus dovette scagliargli addosso la Sicilia. Forse non è necessario arrivare a tanto, basterebbe, come dice la mitologia, che gli dèi, ovvero gli uomini, si coalizzassero. Che si trasformassero - al contrario di quanto avviene nel mito - da bestie in umani razionanti, come il capitano del piroscifo Nan-Shan Tom MacWhirr, che si ritrova nell'occhio del ciclone. Siamo nel racconto di Joseph Conrad *Tifone*, storia di mare e metafora esistenziale con al centro un imperturbabile e di poche parole capitano, uomo semplice e flemmatico, privo di fantasia, proprio il contrario dell'estroverso performante e creativo che tanto di moda va oggi. Il nostro stolido, timido e semplice MacWhirr non cambia rotta davanti al disastro annunciato e quando tutto sembra perduto riesce a salvare l'equipaggio e i passeggeri della sua nave, molti dei quali nel frattempo si danno un gran daffare a rubacchiare il rubabile, approfittando della confusione. Rientrato in porto scriverà una lettera, minimizzando il suo eroismo. Sembra non sia successo nulla, ma c'è chi scrive la verità, che MacWhirr è un eroe, anche se incompreso. "Di tempeste ne aveva incontrate, naturalmente. Era stato bagnato fino all'osso, sbattuto, travagliato... Ma non aveva mai intravisto la forza incommensurabile e la collera smodata, la collera che passa e si esaurisce senza mai placarsi - la collera e la furia del mare irritato. Egli sapeva che ciò esiste, come sappiamo che esiste il delitto e l'odio; ne aveva udito parlare come un pacifico cittadino sente di battaglie, carestie, inondazioni, senza che ne conosca il significato... Il capitano MacWhirr aveva navigato sulla distesa degli oceani così come tanti uomini scivolano sugli anni dell'esistenza per scendere dolcemente in una placida tomba...". Il suo candore, la sua onestà, la sua tenacia, la stessa che lo ha reso invulnerabile agli attacchi del destino, vengono interpretate come la stupidità di un vecchio ottuso. Nonostante abbia salvato con il suo carisma l'equipaggio del Nan-Shan, resta

solo e incompreso da tutti. Riusciremo a trovare un capitano MacWhirr, un amministratore, un politico, un capitano d'industria ostinato ed eroico, che senza tante chiacchiere e colpi di teatro riesca a dare l'impulso decisivo per fermare i fenomeni climatici estremi, il battito d'ala della farfalla, il catastrofico spostamento d'aria che provoca? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Balestrino, cacciatore cade in una scarpata: soccorso con l'elicottero**

*Vigili del fuoco, 118 e Soccorso alpino mobilitati nell'intervento*

*[Redazione]*

Vigili del fuoco, 118 e Soccorso alpino mobilitati nell'intervento. Vigili del fuoco, 118 e Soccorso alpino mobilitati questa mattina sulle alture di Balestrino per soccorrere un cacciatore caduto in una scarpata. L'uomo, secondo le prime notizie, si è rotto un braccio. La zona, impervia, ha richiesto l'intervento dell'elicottero dei pompieri decollato dall'hangar di Genova, per il recupero del cacciatore. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **L'autunno inizia a farsi sentire, domani piogge ma le temperature restano alte**

*Le previsioni meteo per la settimana dal 14 al 20 ottobre nel Nord-Ovest*

[Redazione]

Le previsioni meteo per la settimana dal 14 al 20 ottobre nel Nord-Ovest. Ottobre prosegue il suo lento avvicinamento verso la tradizionale stagione delle piogge in modo alquanto contraddittorio. Un andamento iniziato a settembre e ancora temperato, che sembra più ad una lenta agonia dell'estate, con qualche ripresa intermedia come in questo ultimo fine settimana - che non alla stagione del foliage autunnale. Temperature medie alte, poco sopra quelle dell'ultimo trentennio, minime generose che prolungano il verde del paesaggio. La bella ottobratura, finora asciutta, verrà se non interrotta forse soltanto scalfita domani da una più decisa irruzione atlantica che, aggirando il baluardo alpino da Sud Ovest riuscirà a riportare un po' di pioggia tra Liguria e Sud Piemonte così come tra Vallée, Biellese, Verbano e Novarese. L'accentuato vortice perturbato formatosi nei pressi dell'Irlanda spinge la sua spirale più orientale prima sulla Côte francese e quindi su Liguria e Basso Piemonte, per poi investire gran parte della regione. La sua carica temporalesca dovrebbe essersi sfogata soprattutto oltralpe e le piogge, che inizieranno debolmente in serata per poi intensificarsi nella mattinata di domani (martedì 15 ottobre), sono previste tra 20 e 30 millimetri sulle valli verso la Liguria e sull'Appennino ligure alessandrino e in quantità maggiori sul Verbano e Biellese, fino alla serata di martedì. Aperture del cielo nella notte e poi più decise mercoledì per allontanarsi della perturbazione verso Est. Non sarà però l'ultima occasione di pioggia della settimana. Il vortice atlantico è ancora attivo e, dopo un inizio del weekend sereno ma foschioso sulle piane, si ripresenterà con ogni probabilità tra sabato e domenica. Una nuova onda perturbata, più intensa, valicherà le Alpi con piogge diffuse. Come del resto sembra possa ancora avvenire nell'ultima decina di ottobre. romano.fulvio@libero.it Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Maltempo, Arpal lancia l'allerta arancione nel Savonese

*In arrivo temporali e vento forte*

[Redazione]

In arrivo temporali e vento forte. In arrivo una ondata di maltempo in Liguria con piogge, temporali, venti forti già dal tardo pomeriggio di oggi lunedì 14 ottobre. Una situazione destinata a peggiorare con il passare delle ore tanto che Arpal ha lanciato allerta arancione che interesserà buona parte della provincia di Savona dalle 22 di oggi fino alle 15 di domani martedì 15 ottobre per poi tornare gialla fino alle 18. Ma vediamo nel dettaglio. Oggi, lunedì 14 ottobre, allerta gialla in tutta la Liguria dalle 18 alle 22. Allerta che rimane gialla fino alle ore 15 di domani martedì 15 ottobre nella provincia di Imperia e nel savonese da Andora a Noli e diventa arancione dalle 22 di oggi fino appunto alle 15 di domani martedì 15 ottobre in tutto il resto della Liguria (nel savonese da Noli a Varazze, immediato entroterra e Valbormida). Dopo alcune giornate grigie con pioviggini o deboli piogge spiegano all'Arpal lo scenario meteo in Liguria sta per cambiare per arrivo di una perturbazione preceduta da fenomeni pre frontali che potranno essere forti, organizzati e persistenti in particolare nel settore centrale della regione con possibili sconfinamenti fino al Tigullio (parte occidentale della zona C). Intensificazione dei fenomeni è attesa dalle serate di oggi, lunedì 14 ottobre, e le condizioni più critiche, che potranno portare a effetti al suolo, sembrano destinate a perdurare fino alle prime ore del pomeriggio di domani, martedì 15 ottobre (domattina ulteriori valutazioni per il prosieguo della giornata). Oltre alle precipitazioni da segnalare, per la giornata di domani, un'intensificazione dei venti meridionali con raffiche che potranno raggiungere i 100-120 km/h. Una progressiva attenuazione dei fenomeni si dovrebbe registrare a iniziare da Ponente nel corso del pomeriggio di domani.

**Le previsioni**  
**LUNEDÌ 14 OTTOBRE:** Deboli piogge diffuse su ABD, sparse su CE anche a carattere di rovescio al più moderato. Intensificazione dei fenomeni da pomeriggio con possibili rovesci o temporali forti, organizzati e persistenti su BDE e parte occidentale della sera. Venti da Sud-Est a Levante, da Nord-Est a Ponente in rinforzo fino a 40-50 km/h anche rafficati.  
**MARTEDÌ 15 OTTOBRE:** Dalle prime ore della notte rovesci e temporali forti con fenomeni organizzati e persistenti più probabili su BDE e parte occidentale di C. Precipitazioni diffuse in intensificazione da Ponente nel corso della mattinata con cumulate elevate ed intensità fino a molto forte accompagnate ancora da rovesci e temporali forti. Attenuazione dei fenomeni la sera a partire da Ponente. Venti tra Sud-Est e Sud-Ovest in rinforzo fino a 50-60 km/h con raffiche oltre i 100-120 km/h sui crinali di tutte le zone. Mare localmente agitato su BC.  
**MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE:** Nelle prime ore del giorno mare localmente agitato su in scaduta.

Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Giappone, almeno 11 morti e danni immensi dopo il passaggio del tifone Hagibis

[Redazione]

Piogge di intensità senza precedenti hanno seminato la desolazione nella parte centrale e orientale del Paese. Anche una scossa di terremoto TOKYO. Almeno 11 morti, una quindicina di dispersi, ordine di evacuazione per 7 milioni di persone. E poi ancora intere aree residenziali immerse nelle acque fangose, fermi treni ed aerei, violente mareggiate. Hagibis, il tifone più potente degli ultimi 60 anni, si è abbattuto sul Giappone. E non basta, perché il Giappone sabato è stato colpito persino da una scossa di terremoto di 5.7 gradi di magnitudo. La tempesta, accompagnata da piogge di intensità "senza precedenti", ha seminato morte e desolazione attraversando il Giappone centrale e orientale tra sabato notte e domenica mattina (ora locale), lasciando case allagate, frane e fiumi traboccanti. Leggi anche: Il tifone Hagibis flagella il Giappone: 2 morti, 9 dispersi. Tre milioni gli sfollati e è stato anche un terremoto JACOPOORSI Il violento tifone ha causato immensi danni in lungo e in largo nel Giappone orientale, ha riconosciuto, parlando con i giornalisti, il portavoce del governo Yoshihide Suga. E adesso il governo ha schierato 27 mila tra soldati e soccorritori per i soccorsi mentre si contano i danni. Nella regione di Nagano ci sono inondazioni abbandonanti. Una diga ha ceduto, lasciando le acque del fiume Chikuma inondare una zona residenziale dove le case sono state allagate fino al primo piano. Circa 7,3 milioni di giapponesi hanno ricevuto l'ordine di evacuazione non obbligatoria e diverse decine di migliaia hanno seguito la raccomandazione e sono state accolte in palestre o sale polifunzionali dove venivano forniti cibo, acqua e coperte. Il tifone ha paralizzato anche i trasporti nella grande regione di Tokyo, nel lungo weekend festivo che terrà tutti a casa anche lunedì. Sabato, sono stati sospesi i collegamenti aerei, ferroviari e della metropolitana. L'intensità senza precedenti delle piogge ha indotto l'Agenzia meteorologica giapponese a emettere il massimo livello di allarme, quello riservato alle situazioni di possibile catastrofe. Hagibis è atterrato sabato poco prima delle 19 (ora locale) e ha raggiunto Tokyo intorno alle 21, accompagnato da raffiche di vento fino a 200 km all'ora ancor prima di toccare il suolo. Il tifone ha anche costretto a modificare l'organizzazione di due competizioni sportive che si tengono in questi giorni in Giappone. Le sessioni di qualificazione del Gran Premio di Formula 1 a Suzuka sono state posticipate da sabato a domenica, e tre partite della Coppa del mondo di rugby (Francia-Inghilterra e Nuova Zelanda-Italia in programma sabato e Namibia-Canada domenica) sono state cancellate. Si terrà invece come previsto Scozia-Giappone che aveva rischiato anch'essa annullata. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

**Ore di ricerche nei boschi: ritrovato fungaiolo smarrito a Gavenola**

*Luomo ha trascorso una notte in un casolare abbandonato. Era senza cellulare. Determinante l'apporto degli uomini del soccorso alpino*

[Redazione]

L'uomo ha trascorso una notte in un casolare abbandonato. Era senza cellulare. Determinante l'apporto degli uomini del soccorso alpino. L'anziano ritrovato in posa sorridente con il gruppo di soccorritori il viso segnato da alcuni graffi ma sorridente. Ha accolto così, ieri mattina i suoi soccorritori, Giuseppe Tassone, cercatore di funghi di 86 anni di Vendone, dato per disperso dalla sera di venerdì nei boschi intorno a Gavenola, frazione del comune di Borghetto d'Arroscia. Tassone si era perso dopo essersi diviso da due suoi amici accomunati dalla stessa passione per i funghi nei pressi della chiesa di San Cosimo. Lo hanno cercato per tutta una notte e buona parte della mattinata di ieri vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri e volontari del Soccorso alpino. A individuarlo, con un altro cercatore di funghi è stato proprio il medico del Soccorso alpino Matteo Grollero con la sua squadra. L'anziano stava tutto sommato bene e ha affermato di aver trascorso la notte in un casolare dismesso. A rendere più difficile la localizzazione, il fatto che non avesse con sé un cellulare. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Venticinque anni fa la tragica alluvione del '94. Dagli operai Ferrero a Berlusconi, l'idea di riunire ad Alba i protagonisti di quei drammatici giorni

[Redazione]

Ventinueve morti nella sola provincia di Cuneo. Tra acqua e fango. Il più piccolo, Riccardo Sobrino, aveva 5 anni. Una delle vittime che Alba ha pagato all'alluvione del 5 e 6 novembre '94. Sono passati 25 anni da quei giorni, impossibili da dimenticare per il dramma, ma anche per la forza che ha consentito alla Granda di rialzarsi. Ad Alba la ripresa ha avuto come simbolo il miracolo Ferrero. Il colosso dolciario, devastato, riattivò la produzione dopo soli 15 giorni. A spalare furono lavoratori, ex dipendenti, le loro famiglie, volontari e militari. Per dire ancora una volta grazie a loro, come a tutti i protagonisti nell'emergenza '94, il governatore della Regione, Alberto Cirio, annuncia: È nostra intenzione organizzare a novembre momenti di ricordo fra Alessandria, Canelli e Alba, commemorando le vittime e invitando quanti furono, a vario titolo, in prima linea: cittadini, soccorritori, volontari, gruppi di Protezione civile anche da Veneto e Friuli. E gli amministratori. Tutti, a partire da Berlusconi, che era il presidente del Consiglio e applicò la scelta, innovativa per quel tempo, di destinare le risorse direttamente ai Comuni e non attraverso lo Stato. Anche per questo la ripresa poté essere rapida ed efficace. Poi allora ministro dell'Interno Maroni, il presidente della Regione nella ricostruzione Ghigo, quelli delle Province di Asti, Alessandria e Cuneo. E il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi. Le iniziative comunali per i 25 anni dall'alluvione cominceranno da Alba il 2 novembre. Alle 11, sarà inaugurata la mostra Memorieacqua, curata da Proteggere Insieme. Nella terra dove, dopo il dramma, è nata la Cultura della Protezione civile, presa a modello nazionale, il 2 novembre (ore 14,30, Palazzo Mostre in piazza Medford) si svolgerà il convegno 25 anni dopo alluvione, con il capo Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli. Alle 18, un corteo raggiungerà il vecchio ponte sul Tanaro, per il lancio di fiori in memoria delle vittime. Che saranno ancora ricordate domenica, alle 10,30, in cattedrale, nella messa celebrata dal vescovo. Lunedì 4, alla cooperativa Erica, taglio del nastro della stazione collegata al sistema della Società Meteorologica Italiana. assessore albese alla Protezione civile, Massimo Reggio: Da allora molto si è fatto. Ma anniversario è sempre occasione per riflettere sull'importanza della sicurezza del territorio e della sua cura quotidiana. A Clavesana, che con 5 morti su 950 abitanti detiene il triste primato di luttu nell'emergenza, la commemorazione si terrà il 5 novembre, con messa e fiaccolata. La stessa sera, alle 20, anche Ceva farà memoria dei morti, con il suono del Campanone a lutto: 29 rintocchi, uno per ciascuna delle vittime. Venerdì 8, nell'aula magna del Cfp, vicino alla passerella ricostruita con i fondi di Specchio dei tempi, alle 21 la serata di riflessioni: video curati da Giorgio Gonella e Massimiliano Manferdini, presentazione del libro Più forti dell'alluvione, testimonianze dei protagonisti, con interventi del sindaco Enzo Bezzone e dell'assessore Nadia Carena, sulla sicurezza idrogeologica e i lavori realizzati in 25 anni. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Tifone Hagibis il giorno dopo: sale a 40 il bilancio delle vittime, sott'acqua molte zone del paese

[Redazione]

Tifone Hagibis il giorno dopo: sale a 40 il bilancio delle vittime, sott'acqua molte zone del paese. Nella giornata di sabato si sono registrati precipitazioni equivalenti al 40% del totale annuo. Straripati 21 fiumi a Nagano, Fukushima e Ibaraki. Oltre 100mila soccorritori mobilitati: Hagibis è considerato tra i tifoni più violenti degli ultimi anni. Condividi 14 ottobre 2019. È di 40 morti e 16 dispersi l'ultimo bilancio delle vittime del super-tifone Hagibis, il più violento a essersi abbattuto sul Giappone nell'ultimo decennio. E ci sono anche altre 189 persone ferite. Dall'arrivo sulle coste orientali del Giappone, nella giornata di sabato si sono registrati precipitazioni equivalenti al 40% del totale annuo, che hanno provocato il crollo di 21 argini di fiumi a Nagano, Fukushima e Ibaraki e altre tre prefetture, ha riferito il Ministero dei Trasporti di Tokyo. Tra le aree più colpite la prefettura di Nagano, a nord-ovest di Tokyo, dove in seguito al crollo di un argine del fiume Chikuma l'acqua ha raggiunto un'altezza di 4,3 metri nel distretto di Akanuma, e tra i due e i tre metri in altre zone residenziali. Ma il record di precipitazioni in un singolo giorno si è verificato a Hakone, a circa ottanta chilometri a sud-ovest della capitale, dove sabato scorso è sceso quasi un metro di pioggia (922,5 millimetri). Circa 38mila persone sono state evacuate in diciassette prefetture e si sono verificati forti danni alle telecomunicazioni e ai collegamenti ferroviari, con gravi danni ad almeno dieci treni, e un ponte ferroviario crollato in un fiume. Il governo giapponese ha messo a punto una task force per aiutare i residenti delle aree colpite. In totale sono stati impiegati per i soccorsi circa 110mila uomini, tra cui 31mila uomini delle Forze di Autodifesa: hanno già tratto in salvo finora 1518 persone e stanno aiutando nella rimozione delle macerie. Assieme ai soldati sono stati impiegati anche funzionari di polizia, guarda costiera e vigili del fuoco. Attualmente, sono 376mila le abitazioni senza corrente elettrica, e 14mila senza acqua corrente.

## L'autunno avanza, tra lunedì e martedì piogge anche forti al Centro-Nord

*Previsto brusco cambio meteorologico nelle prossime ore. Temperature in lieve calo al Nord ma con valori massimi sopra la media ovunque*

[Redazione]

Condividi Tiziana Di Giovannandrea13 ottobre 2019A causa dell'arrivo dalla Francia di masse d'aria più umide ed instabili, si prevede per le prossime ore un brusco cambio meteorologico. Le temperature sono previste in lieve calo al Nord ma con valori massimi sopra la media ovunque. Si prevede quindi un inizio di settimana movimentato sull'Italia per l'arrivo di un primo fronte perturbato di origine atlantica che determinerà il transito di piogge, rovesci e temporali localmente di forte intensità soprattutto sulle regioni Centro-settentrionali dell'Italia, in particolare tra lunedì e martedì. La giornata di lunedì prevede tempo piuttosto nuvoloso tra Piemonte, Liguria, Toscana e Lombardia Centro-occidentale; soleggiato altrove ma con banchi di nebbia e nubi basse tra Triveneto, Emilia-Romagna, valli del Centro e medio versante adriatico (coste comprese), ma in graduale dissolvimento già in mattinata; tra pomeriggio e sera prime deboli piogge attese tra Liguria, basso Piemonte, alta Toscana e Ovest Lombardia, con temporali nella notte in particolare tra il Savonese e il territorio di Genova dove i fenomeni risulteranno anche di forte intensità. Martedì si prevede maltempo al Nordovest, con piogge e rovesci su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria (dove vi saranno temporali piuttosto intensi specie sulle aree costiere), alta Toscana e Lombardia Centro-occidentale, in estensione entro sera anche su Triveneto, Emilia-Romagna, sul resto della Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna centro-settentrionale, alte Marche e nord Campania; attesi temporali piuttosto intensi sulle coste delle regioni centrali tirreniche. Nuvolosità irregolare e schiarite sulle restanti regioni, ma ancora in un contesto stabile e senza precipitazioni.

## **Tentano lo sbarco a Roccella Jonica, 108 migranti salvati dalla Guardia Costiera**

[Redazione]

REGGIO CALABRIA Nelle prime ore della mattinata di oggi, si sono registrati due sbarchi di migranti al porto di Roccella Jonica, sulla costa jonica reggina, per un totale di 108 persone di nazionalità irachena e iraniana, tratte in salvo dalla Guardia Costiera. Poco dopo mezzanotte è stata avvistata una barca a vela con a bordo 64 migranti, di cui 52 uomini 8 donne e 4 minori. Alle 4:30 di questa mattina è giunta una ulteriore segnalazione di una imbarcazione al largo della costa di Brancaleone, con a bordo 44 migranti (42 uomini, 1 donna e 1 bambina). Le operazioni di soccorso sono state coordinate dalla Prefettura di Reggio Calabria conausilio del personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera, della Protezione Civile, del Comune Roccella Jonica, del Suem 118, dell Usmaf, della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato. I migranti sono stati sottoposti ai primi controlli sanitari da parte del personale medico presente sul posto e assistiti dalle associazioni di volontariato. Compilate, infine, le operazioni di fotosegnalamento a cura della Polizia di Stato tutti gli immigrati saranno trasferiti in centri di accoglienza secondo il piano di riparto predisposto dal Ministero dell Interno.